ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e Illustr. domenicale

Anno / Sem. / Trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 18 10 5 | 20 [illegible] [illegible]
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . » 37 20 10 | 42 [illegible] [illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport / Tribuna, Illustrazione e Sport
Anno . . . 20 | 24
[illegible] . . . 43 | 47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Venerdì 25 Novembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 25 Novembre 1898 — Num. 326

ROMA, 24 novembre 1898

L'altro ieri la *Stefani* ci comunicava un telegramma da Shangai in cui era detto che lord Carlo Beresdorf aveva pronosticato l'accordo di tutte le potenze in Cina sulla base della « porta aperta ». Era una parola pacifica, che aveva tanto maggiore valore in quanto che veniva pronunciata da un uomo il quale, a quanto si affermava, aveva precedentemente mandato da Pechino al suo governo informazioni pessimiste. Nei giornali inglesi giuntici stamane troviamo il sunto di un discorso, pronunciato a Shangai dal nobile lord, che non combina affatto con l'informazione della *Stefani* da noi, a suo tempo, commentata.

Si tratta di un discorso diverso da quello segnalatoci dal telegrafo, od è il medesimo discorso male riassuntoci dall'agenzia italiana? Ci sembra difficile che lord Carlo Beresdorf si sia contraddetto a poche ore di distanza, od abbia creduto di dover rettificare un giudizio che già doveva essere in lui ben deciso e maturato. Ad ogni modo il certo è questo: che le impressioni manifestate da lord Beresdorf nel discorso che ci sta sott'occhio sono pessimiste, e piuttosto che alla previsione di un accordo sulla base della « porta aperta » mettono capo a quella di un conflitto, per impedire che non soltanto la situazione politica dell'Inghilterra nell'estremo Oriente, ma anche quella commerciale volga a rovina completa.

I nostri lettori sanno che lord Carlo Beresdorf non è il primo venuto. E' andato in Cina apparentemente come delegato della Camera di commercio inglesi, ma munito anche di istruzioni del governo. Ora questo *missus dominicus*, dopo aver detto che il principio della « porta aperta » è stato distrutto con la creazione delle speciali sfere di influenza russa e tedesca, mentre l'ascendente dell'Inghilterra nella valle dell'Yang-Tsè è semplicemente un mito, ha affermato essere necessario « riparare alle debolezze ed errori del passato con una politica energica, anche a costo di una guerra, altrimenti tutto sarà irremissibilmente perduto. » Ed ha concluso proponendo: organizzazione di un esercito cinese sotto ufficiali inglesi; alleanza anglo-tedesco-americana-giapponese — insistendo cioè sulle conclusioni a cui era venuto nei rapporti mandati da Pechino.

A Londra queste dichiarazioni hanno prodotto grande impressione perchè si giudica che il governo britannico, il quale lo mandò a studiare la situazione nell'Estremo Oriente, dovrà accettarne in massima lo spirito: e tale impressione appare più che mai giustificata dal fatto che quantunque la stampa inglese non parli più di armamenti, l'attività degli arsenali inglesi non è rallentata se non di quel tanto che è rappresentato dagli ordini dell'ammiragliato già per intero eseguiti.

V'è anzi qualche cosa di più. Sotto colore di dare una guarnigione a Wei-Hai-Wei, l'Inghilterra ha cominciato a creare i primi organi dell'esercito anglo-cinese, segnato da lord Beresdorf, formando un nuovo [illegible] quale saranno inglesi. Queste truppe chinesi saranno costituite sul modello dell'esercito anglo-egiziano, e servirà a difendere Wei-Hai-Wei ed altre posizioni dell'estremo Oriente.

Siccome non è possibile che l'attuale stato di cose si prolunghi, e la Gran Brettagna ha tutto l'interesse di presentarsi alla Conferenza per il disarmo con sulle spalle il minor numero di questioni possibile, non tarderemo ad avere notizie di passi definitivi della Gran Brettagna nel senso della « porta aperta » o delle così dette « sfere d'influenza. » Intanto crediamo dover avvertire che vi sono dei giornali americani, i quali, pur accettando la idea dell'unione anglo-sassone nuovamente bandita dallo Chamberlain nei suoi tre ultimi discorsi di Manchester, fanno esplicite riserve per quanto concerne la « porta aperta » rispetto a Cuba e le Filippine. Per la Cina ancora passi, ma per queste « colonie » no. Il che vuol dire, pensi, che gli Stati Uniti si contano, in fondo, così sicuri di sè, che pur dando all'amicizia dell'Inghilterra tutto il valore che merita, non sono disposti a farvi troppo gravi sacrifici.

La riforma tributaria

Delle leggi presentate ieri alla Camera dall'on. Carcano, dopo che il suo collega Vacchelli le aveva enunciate nella esposizione finanziaria, diremo oggi come il tempo e lo spazio ci consente, salvo a tornarne a parlare quando altre leggi, che si annunziano, saranno venute a completare il piano ministeriale.

Sinteticamente possiamo dire quali siano i criteri fondamentali a cui quelle leggi si inspirano, pur premettendo che fra di esse non si trova quella che avremmo preferito vi si trovasse: la legge cioè d'imposta progressiva sull'entrata.

Sappiamo bene che fin da ora, e quantunque sia stata promessa come succedaneo alle altre da presentarsi solo ed in quanto queste non bastino alle necessità del bilancio, c'è chi brontola e minaccia; del che abbiamo avuto saggio ieri in Senato.

Ma questo non ci sgomenta ed auguriamo non isgomenti il ministero, se davvero intende mettersi su di un terreno sinceramente democratico. Vi sono uomini e partiti i quali si impennano davanti ai nomi, come i tori si inferociscono davanti ad una bandiera rossa. E non guardano alle cose, e non si curano di apprezzarne la sostanza ed il valore.

Tale è la parola: *progressiva* applicata all'imposta. Nè giova dire che essa ha già avuto il battesimo e la cresima dal fatto in paesi nei quali il conservatorismo è in grandissimo onore. Più del ragionamento prevale in certuni la paura di essere colpiti nella borsa; e poichè ne sarebbero in ogni caso colpiti gli abbienti, si chiamano a raccolta tutte le influenze dei così detti amici dell'ordine, per correre al riparo, senza troppo preoccuparsi del benessere dei poveretti.

Se nonchè, attendendo che l'imposta promessa arrivi per isgravare i balzelli che colpiscono più duramente chi meno è in condizione di sopportarne il peso, diciamo due parole dei disegni che sono stati presentati ieri alla Camera, e dei quali in parte possediamo il testo.

C'è anzitutto quello che abolisce il dazio sul consumo delle farine, del pane, della paste di frumento e di altra specie, imposto ora dai Comuni in base agli articoli 12 e 13 della legge 15 aprile 1897.

Il provvedimento è senza dubbio radicale, ed è destinato a sollevare molte miserie, ed a toglier via le principali cause di perturbazioni sociali.

C'è peraltro chi domanda: e come si rimedia al vuoto che l'abolizione procura ai bilanci communali? Ci si rimedia: 1. accordando ai Comuni un abbuono parziale sull'attuale canone daziario annuo dovuto allo Stato; 2. cedendo ai Comuni la tassa sulla fabbricazione delle acque gazose; 3. elevando la sovraimposta sui terreni e fabbricati al limite legale, dove ne sia inferiore; 4. applicando le tasse comunali di famiglia, sul valor locativo, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture e sui domestici dove non sono applicate; 5. avvalendosi di varie disposizioni di riforma dei tributi locali, secondo un altro disegno allegato; 6. finalmente sostituendo ai dazi sul vino, mosto, uva e carni, stabiliti dalla tariffa dei dazi governativi, quelli indicati in apposita tabella annessa alla legge, esclusa ogni altra nuova imposizione nella materia dei dazi consumo.

Non ci indugiamo perchè per ora sarebbe soverchio, sulle modalità di applicazione di codeste provvisioni, e spieghiamo invece in che consistano le riforme dei tributi locali a cui abbiamo accennato più sopra.

Il progetto ministeriale stabilisce al 12 0/0 il limite massimo cui può giungere la tassa sul valore locativo, applicata in ragione progressiva, e pone fra i criteri di classificazione anche la composizione numerica della famiglia del contribuente; determina la materia soggetta a tassa di esercizio o rivendita, il limite massimo della tassa secondo la popolazione del comune e la applicabilità di essa ai circoli ed altri luoghi di divertimento; aggrava leggermente la tassa di licenza per il primo anno per gli esercizi di vendita al minuto di vino, bevande ed altri simili; istituisce a favore dei Comuni una tenue tassa sui bigliardi e sui pianoforti e cede ai Comuni la tassa sul prodotto degli spettacoli teatrali; facilita il controllo [illegible] sione di qualsiasi cittadino e pubblica autorità in materia di bilanci, di entrate e di spese comunali e provinciali e determina norme più rigorose per la compilazione ed approvazione dei regolamenti locali in materia di tributi.

Viene finalmente un altro disegno di legge per modificazioni alle leggi sulla imposta di ricchezza mobile. Esso contiene dichiarazioni di esenzione assoluta per la manipolazione, il persicionamento e la minuta vendita di prodotti agrarii, pel reddito delle scorte coloniche o dei pascoli su fondi altrui, quando siano temporanei e conseguenza di clima o di sistemi agricoli; propone una esenzione da tre a sei anni pei nuovi stabilimenti e le nuove industrie, ed un trattamento parimenti di esenzione per le mercedi operaie precarie e di tenue ammontare; introduce una nuova scala di tassazione pei redditi di industria, commerci e professioni fino a lire 1300, garantendo entro questo limite una parziale riduzione di imposta; rende agevole il calcolo della tassa per tutti i contribuenti delle anzidette categorie; tende a dar risoluzione legislativa, nel senso più mite, a parecchie questioni sorte sulla applicazione della tassa; allunga a 4 anni il periodo di revisione; unifica infine ed allarga i termini per i ricorsi amministrativi in materia d'imposte.

Tali nelle loro linee generali i disegni del ministro delle finanze. Essi, come si vede, si inspirano a criteri che rivelano un concetto riformatore di non lieve entità e di non poca importanza.

Questo criterio può essere il punto di partenza di tutta una trasformazione tributaria in senso democratico, invocata dal paese come quella che deve un giorno liberarlo dalle molestie presenti. E tanto più può esserne l'inizio in quanto la progettata abolizione dei dazi sui consumi, contribuisce a dare alla riforma un carattere decisamente e spiccatamente popolare.

Che i conservatori si preparino a combatterla si capisce, e già gli accenni a battaglia non mancano. Non si capirebbe invece che la combattessero i liberali, i democratici. Se non che per averli uniti e compatti anche al Ministero spetta un dovere. Quello di guadagnarsi, con una politica, chiara, precisa, coraggiosa, senza esitazioni, senza compromessi, una maggioranza di liberali, di democratici. A questo solo patto la riforma può superare il capo delle tempeste ed entrare nel porto.

L'insonnia dello czar
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il *Rappel* afferma che lo czar è afflitto di insonnia causa l'eccesso del lavoro a cui si dedicò negli ultimi tre mesi.

Faure fra i minatori

PARIGI, 24, ore 1 pom. — *(Jacopo)*. Il presidente della Repubblica è partito stamane per visitare le miniere di Lens.

Egli scenderà nei pozzi e ritornerà a Parigi stasera.

Il suo viaggio ha per scopo di fare opera di conciliazione fra i minatori.

La Convenzione commerciale franco-italiana
(Nostri telegrammi particolari)

Giudizi russi

PIETROBURGO, 24, ore 8 a. — *(Nu)*. L'accordo commerciale italo-francese è accolto dalla stampa con molto favore, ogni giornale traendone favorevoli auspici per l'avvenire. Il *Novoie Wremia* scrive:

Il ravvicinamento si deve al precedente gabinetto italiano; l'attuale gabinetto diede prova di accorgimento, seguendo la linea di condotta iniziata da Visconti-Venosta per migliorare i rapporti con la Francia. Così si è potuto pervenire, senza grandi difficoltà, alla conclusione del trattato.

Secondo le *Novosti* la ripresa delle relazioni amichevoli fra Italia e Francia assume il carattere di importante avvenimento internazionale. Dopo aver parlato della triplice e delle conseguenze disastrose che la sua partecipazione a questa alleanza ebbe per l'Italia, le *Novosti* concludono dicendo che « la ripresa delle buone relazioni delle due nazioni latine è appresa dalla Russia con viva soddisfazione. »

Lo *Swiet* e la *Petersburkia Viedomosti* affermano che la conclusione del trattato commerciale apre la via ad un sicuro miglioramento di rapporti politici e ad una intesa anche nella politica coloniale.

Il *Petersburski Listok* opina che in Germania, la quale aveva tutto l'interesse a tenere vivi i dissidi fra Francia ed Italia, la conclusione dell'accordo commerciale non incontrerà simpatie sincere. (1)

Continuano i giudizi francesi

PARIGI, 24, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il *Matin*, che ieri si mostrava entusiasta dell'accordo commerciale franco-italiano, pubblica oggi un articolo sarcastico di Hardouin, che fu già direttore dell'*Italie*. Questo signore, commentando l'articolo di un giornale di Roma il quale disse che alla pace finanziaria seguirà ora la pace doganale, esce a dire:

Queste parole bisogna tradurle così: adesso potremo collocare in Francia i nostri biglietti di carta contro oro, cosa che non potevamo fare nemmeno alla data del 1882, perchè ora la Rendita sale. In pari tempo i banchieri tedeschi, i quali attualmente sono in crisi per uscirne, invieranno a Parigi i valori italiani che ingombravano le loro casse-forti.

Hardouin finisce dicendo: « Il colpo non poteva riuscir meglio. » Mettete voi questo sfogo a riscontro con quanto dice la *Patrie*, la quale narra ai suoi lettori che l'imperatore Guglielmo, rimase tanto disgustato dalla conclusione del trattato che, nel suo viaggio di [illegible], per [illegible] Siracusa e Messina giacciono sul territorio turco.

Il *Petit Bleu* invece, dopo aver notato che l'accordo commerciale venne accolto con soddisfazione in tutta Europa, berteggia i fogli tedeschi i quali affermano che l'Italia potrà così aumentare i propri armamenti. Il dice:

L'Italia povera era assai più pericolosa alla pace di quanto non lo sarà l'Italia prospera. Essa si era ravvicinata all'Inghilterra perchè l'avevano persuasa che la Francia voleva perderla. Adesso essa ha la prova del contrario.

In un articolo intitolato « La stampa e l'accordo franco-italiano » pubblicato nel *Journal*, Laisey si mostra lieto che sia stato mantenuto il segreto intorno all'accordo, perchè la stampa, che quasi tutta adesso semina l'odio fra gli individui e fra le nazioni, lo avrebbe ostacolato, alla stessa guisa che, con la sua intemperanza fomentò e mantenne per lunghi anni l'antagonismo fra le due grandi nazioni latine.

Laisey conclude dicendo che alla stampa si impone adesso un nuovo dovere: quello di non ricominciare la campagna per cui i due paesi tanto soffrirono.

Dichiarazione utile

Ore 4 pom.

La Camera di commercio italiana informa che sino all'entrata in vigore dell'accordo commerciale italo-francese i vini italiani debbono pagare il dazio di entrata di franchi 25 all'ettolitro sino a 12 gradi e da 12 a 15 gradi franchi 1,56 in più per grado alcoolico, ossia centesimi 15,6 per decimo di grado, oltre 15 gradi le frazioni si pagano per grado intero.

Congratulazioni ufficiali
Pratiche parlamentari

La *Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha fatto ieri visita al presidente del Consiglio, Dupuy, ed al ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiarando loro che veniva, a nome del presidente del Consiglio on. Pelloux, e del ministro degli affari esteri, on. Canevaro, ad esprimere al Governo francese i sentimenti di amicizia e di simpatia del Governo italiano, in occasione della firma del trattato di commercio.

Il presidente della Repubblica Felix Faure, firmerà domani il progetto di legge che approva la Convenzione commerciale tra l'Italia e la Francia.

Probabilmente il progetto sarà presentato nel pomeriggio di domani alla Camera dei deputati.

(1) I giornali tedeschi, invece, sono tutti contenti, perchè prevedono che l'accordo commerciale con la Francia gioverà all'economia italiana. *(N. d. R.)*

Il processo contro Picquart
La revisione
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Si annunzia che il generale Zurlinden firmò iersera l'ordinanza, che rinvia il colonnello Picquart dinanzi al primo Consiglio di guerra, il 12 del prossimo mese, sotto l'imputazione di falso, uso di falso e divulgazione di segreti riguardanti la sicurezza dello Stato.

Si afferma che la linea di condotta della difesa verrà fissata, dopo che Labori avrà conferito con Picquart. Del resto non si esclude che possa venire presentato ricorso alla Cassazione contro il rinvio di Picquart davanti al Consiglio di guerra.

A proposito di questo rinvio, continuano a correre voci di conflitto fra Zurlinden e Freycinet, poichè questi voleva che, in ogni caso, il Consiglio di guerra si riunisse dopo che la Cassazione si fosse pronunciata in merito alla revisione del processo Dreyfus. Si dice anche che la sezione penale della Cassazione chiederà alla giustizia militare l'incartamento dell'istruttoria sul « petit bleu » essendo questo processo collegato alla questione della revisione. E difatti ieri è cominciata e continuerà oggi davanti alla Cassazione la deposizione di Picquart, che ebbe anche, ieri nel pomeriggio, un confronto col generale Roget.

Lo stesso Millerand, non sospetto certamente di simpatia per Picquart, dice:

Si giudichi Picquart per l'atto da lui compiuto, che tendeva a dimostrare il tradimento di Esterhazy; ma fintantochè la Cassazione non avrà emesso il suo verdetto, è dovere del ministro della guerra di dire a Zurlinden che ordini che si soprassieda, affinchè la giustizia militare, come la civile, attenda rispettosamente il decreto della Cassazione.

Clemenceau inveisce nell'*Aurore* contro la decisione presa da Zurlinden, dicendo che se anche il governatore di Parigi riuscisse, con velutià, a far condannare Picquart, la giustizia e la verità non verranno soffocate. « Domani - dice - un clamore enorme si leverà in tutta la Francia per protestare contro simile scelleraggine. »

Cassagnac esclama nell'*Autorité*:

Non posso essere sospetto di fronte a Picquart, ma trovo che è una barbarie medioevale tenerlo tre mesi in prigione e cinquanta giorni in segreta. Così, voi lavorate a renderlo interessante.

E lo è diventato, realmente, per tutti.

Ore 4.10.

Si annunzia che il processo contro Picquart durerà dal 12 fino al 17 dicembre e si farà a porte aperte.

Zurlinden firmò il relativo decreto soltanto stamane.

Picquart è stato condotto stamane al palazzo di giustizia.

Il ministro delle colonie ha autorizzato la signora Dreyfus ad inviare un dispaccio a suo marito.

Le donne-avvocato in Francia
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 11 antim. — *(Jacopo.)* La Commissione parlamentare, appositamente nominata, approvò la proposta di Viviani di accordare alle donne il diritto di esercitare la avvocatura, prestando giuramento.

Il deputato Viviani è stato nominato relatore.

La questione delle Filippine
(Nostro telegramma particolare)

La Commissione per la pace fra gli Stati Uniti e la Spagna che doveva riunirsi ieri ha — come sapete — rinviato la sua riunione senza fissarne la data.

Avviene intanto un vivo scambio di comunicazioni scritte fra il senatore Day ed il sig. Montero Rios per chiarire alcuni punti del memorandum degli Stati Uniti.

Questa dilazione viene considerata come favorevole alle pretese di Washington, ritenendosi che oramai la questione delle Filippine sia diventata una questione di danaro.

L'espansione politica dell'Inghilterra

LONDRA, 24. — Il cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, pronunziò un discorso ad Edimburgo. Egli constatò che l'incidente di Fascioda rischiarò l'atmosfera. Esso convinse l'Inghilterra che essa deve rimanere in Egitto e convinse l'Europa che l'occupazione inglese in Egitto gioverà al mondo intero. Soggiunse sperare che l'Inghilterra si estenderà da Alessandria d'Egitto al Capo. Consigliò infine un'espansione coloniale lenta, evitando conflitti e spese.

Labouchère pronunziò un discorso a Chelsea, condannando la politica d'espansione e preconizzando una politica di riforme interne.

La stazione di Socotora

WASHINGTON, 24. — Si smentisce ufficialmente la voce corsa che gli Stati Uniti tratterebbero coll'Inghilterra l'acquisto della stazione di Socotora.

Un convegno fra lo czar e Fr. Giuseppe

LONDRA, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che lo czar visiterà l'imperatore Francesco Giuseppe nei primi giorni dell'aprile venturo.

Gli armamenti americani
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 24, ore 11 antim. — *(Emme.)* Il rapporto che verrà presentato dal ministro della marina al Congresso, per gli aumenti navali, domanda la costruzione di tre nuove grandi corazzate, di tre incrociatori di prima e di cinque di seconda classe, e di quaranta fra torpediniere o caccia-torpediniere.

Un attentato contro lo czar
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 24, ore 11 antimeridiane. — *(L.)* Qui si apprende ora la storia sensazionale di un attentato commesso contro lo czar, quando fece ritorno da Copenaghen in Russia.

Mentre il treno imperiale doveva passare su un ponte, il binario fu trovato ingombro di materiale. Il macchinista è riuscito con sforzo sovrumano a fermare il treno a tempo.

Per l'autonomia del Trentino
(Nostro telegr. partic.)

VIENNA, 23, ore 2 pomer. — *(L.)* I deputati trentini prevenjarono al conte Thun un memoriale per la concessione dell'autonomia al Trentino, con l'istituzione della Dieta trentina.

Le dimissioni di Krieghammer
(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 24, ore 9 antim. — *(Ty)*. Il ministro Goluchowski è qui arrivato.

Questi circoli politici mettono l'arrivo di Goluchowski in relazione con la dimissione del ministro della guerra. Siccome ora stabilito che il soggiorno di Francesco Giuseppe a Budapest sarebbe stato breve, si crede che motivi tutti speciali abbiano indotto il ministro comune degli esteri a recarsi costà.

Si ritiene che il ritiro di Krieghammer, malgrado le smentite ufficiali da Vienna, sia imminente.

Il duello Perczel-Hello

BUDAPEST, 24. — Stamane vi fu un duello fra il ministro dell'interno Perczel e il deputato Hello.

Al secondo assalto il ministro Perczel rimase ferito alla fronte.

Il ministro Perczel, la cui ferita è leggera, potrà probabilmente lasciare la sua camera domani stesso.

L'esplosione del restaurant Champeaux
Un suicidio in tribunale
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 10 antimer. — *(Jacopo)*. A quanto si afferma, l'inchiesta sulle cause dell'esplosione avvenuta nel restaurant Champeaux avrebbe assodato, che essa deve attribuirsi alla mancanza d'acqua nel contatore del gas.

— Ieri, in tribunale, un operaio, certo Naville, incolpato di furto, mentre si procedeva a suo carico si rizzò in piedi, vibrandosi quattro colpi di coltello al petto.

Mentre veniva trasportato in gravissimo stato all'ospedale, gridò al fratello che assisteva alla seduta:

— Addio fratello, di alla mamma che l'amo.

Il processo contro Gohier
VARIA
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 10 antimeri. — *(Jacopo.)* Nel processo che gli è intentato per il suo libro *L'armée contre la nation*, Urbano Gohier sarà difeso da Jaurès.

— E' comparso il giornale *Le Transigeant*, brillante satira dell'*Intransigeant*, stampato su carta gialla. Ebbe un gran successo, come il *C'est clair*.

— Ieri l'usciere lasciò alla casa di Zola l'intimazione di pagare 3000 fr. per ammenda e spese processuali, in dipendenza del processo intentatogli dai periti.

Gara di boxe a New-York
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 24, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* Telegrammi da Nuova York recano che il *match* di boxe in cui Corbett un campione mondiale contro il marinaio Sharkey, produsse tale eccitamento che dei posti furono venduti per 300,000 fr. e le scommesse salirono a vari milioni.

[illegible] All'undecima [illegible] un preteso testimonio di Corbett intervenne in modo illegale. Il giudice Duchoorn, quantunque Corbett avesse un reale vantaggio, proclamò Sharkey vincitore, annullando tutte le scommesse.

Il raccolto all'Argentina

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il raccolto è soddisfacentissimo. Le esportazioni raggiungeranno 1.800.000 tonnellate di grano e 200.000 di seme di lino.

La neve in Inghilterra

LONDRA, 24. — I treni ferroviari sono bloccati dalle nevi in parecchi punti dell'Ovest e del Nord d'Inghilterra.

Incendio a S. Francisco

SAN FRANCISCO, 24. — Un incendio distrusse un considerevole numero di edifici, fra i quali l'Hotel Baldioni ed il teatro omonimo. Si teme che vi siano vittime.

In giro per il mondo

Ho letto stamane in un giornale:

« La settimana scorsa partì da Aden una spedizione di esploratori allo scopo di ricercare il luogo ove si trovava il paradiso terrestre, altrimenti detto il giardino di Eden.

« Si trova alla testa di questa impresa il conosciutissimo viaggiatore Stetton-Karr, il quale crede che il paese dei Somali risponda quasi interamente alle descrizioni che la Bibbia fa del soggiorno di Adamo ed Eva. »

Questa notizia è esatta, ma non completa; ed io sono in grado per l'appunto di completarla con qualche particolare sinora inedito sul metodo seguito dal conosciutissimo Stetton-Karr per giungere a stabilire il posto preciso del paradiso terrestre.

Egli osservò innanzi tutto che gli abitanti del paese dei Somali erano senza camicia, e ne seguì che essi non lavorano; perchè è noto che *chi lavora ha una camicia*.

Fu questa la prima e la più importante delle sue osservazioni.

Bisogna ricordare, infatti, che il Signore Iddio, nel cacciare l'uomo dal paradiso terrestre, gli disse con accento terribile:

— D'ora innanzi tu lavorerai con gran sudore! E questo non fu solo il più grande dei castighi inflitti ad Adamo, ma è tuttora la cagione di tutti i mali dell'umanità.

Guardate, per esempio: se nessuno lavorasse, anzi se nessuno avesse mai lavorato, molte cose andrebbero più liscie. Infatti, poichè chi ha l'abitudine dell'ozio è impossibile che rimanga senza lavoro, ne consegue che non vi sarebbero operai disoccupati. E sarebbe già un gran passo verso la soluzione della questione sociale.

Questo osservò il conosciutissimo Stetton Karr nel paese dei Somali; e non potè allora astenersi dall'interrogare un indigeno.

— Voi dunque non lavorate? — domandò — Non fate mai nulla?

— Facciamo il peccato originale coll'aiuto del serpente.

— Benissimo! Ma nient'altro?

— Nulla affatto.

— E come vivete?

— Viviamo di economia.

— Ma come mai, se non avete il danaro?

— Appunto: noi si economizza tutto il danaro che si spenderebbe se lo avessimo.

Questa profonda risposta confermò sempre più nella sua idea l'illustre Stetton Karr, che continuò ad interrogare l'indigeno in questi termini:

— Sicchè qui non vi sono nè avvocati, nè conferenzieri, nè giornalisti?

— Non li conosciamo affatto.

— E degl'impiegati ve ne sono?

— Ignoriamo che essi esistano...

— Filosofi, giovani autori, critici d'arte, superuomini, poeti simbolisti, uomini politici?

— Non ce n'è traccia...

— Agenti delle imposte? Invasioni? Concertisti di pianoforte?

— Neanche la parola!

Stetton Karr si rivolse allora ai suoi compagni componenti la spedizione e disse:

— Non v'è più dubbio, o signori! Il paradiso terrestre è qui!

✕

Ancora un serpente di mare.

Da parecchie settimane fa il giro dei giornali di Europa e d'America, un articoletto che ha questo titolo: *il più vecchio romanziere del mondo*.

Vi si legge di Luigi Esnault, *lo scrittore francese ben conosciuto*, nato a Isigny nel 1792, che compirà tra pochi giorni il 106° anno di vita; e si dànno, riguardo a questo personaggio tanto conosciuto, dei particolari biografici interessantissimi.

Egli deve la sua longevità alla rigorosa regolarità della sua vita. Egli è ancora in possesso di tutte le sue facoltà. Egli ha fatto la campagna di Russia con Napoleone I e vi ha perduto tre dita. Egli pubblicherà un nuovo romanzo in occasione del suo 106° compleanno e questo romanzo *aggiungerà nuova gloria a quella che si è procacciata coi numerosi e notevoli suoi lavori*.

Ebbene, un giornalista francese, vergognoso di ignorare l'esistenza di uno scrittore di tanto merito, ha fatto in questi giorni una piccola inchiesta ed ha scoperto:

che l'illustre Luigi Esnault non esiste;

che uno scrittore con questo nome non è esistito mai;

che c'è stato un Esnault, il quale fece sotto Luigi Filippo; ma non si chiamava Luigi, ma Gaetano; e non scriveva libri, ma fabbricava sapone.

E, dopo questo, andate a prestar fede alla rubrica della *Varietà*!

✕

Turacciolotti legge in un giornale che, per la prossima Esposizione di Parigi, si sta costruendo un telescopio, col quale la Luna si troverà avvicinata a venti chilometri dalla Terra.

— Imprudenti! — egli esclama — tanto faranno, che finiranno col farcela cadere addosso!

Vice-Michel.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti di rimandare anche oggi la pubblicazione della lettera dell'avv. Ganassi.

LA "TRIBUNA„ IN SIRIA
Nostra corrispondenza particolare

Il banchetto all'imperatore — Fra i due litiganti — Il discorso burrato — La corona sulla tomba di Saladino.

DAMASCO, 10 novembre. — *(Belvedi)*. Said pascià Seomdin è un gran signore, è il capo dei curdi e fu già direttore della carovana che annualmente si reca alla Mecca. Egli ha una gran casa moderna quasi all'europea, molti milioni [illegible] servigi.

Ha, oltre tutte queste qualità, un debole. Quello di aspirare ad essere l'albergatore di tutti i pezzi grossi. Così, quando venne in Damasco il Principe di Napoli, fu lui che lo ospitò e non potendo dare alloggio all'imperatore aveva voluto almeno dargli da pranzo.

Il sultano Abdul Hamid avendo ordinato al governatore di Damasco di dare un banchetto in suo nome agli imperiali, Said pascià Seomdin chiese ed ottenne di dar lui il banchetto in casa sua facendosi carico di tutte le spese. Spedì in campagna l'*harem*, coperse di tappeti e di bandiere e di archi tutte le vicinanze, abbattè un muro che divideva le stanze che già servirono da appartamento pel Principe di Napoli, per fare una immensa camera da pranzo, insomma si preparò al grande avvenimento da par suo.

Se non che a questo mondaccio non si può neppure offrire in pace un banchetto!

Ahmet pascià Scemsa che è un altro ricoccio e esercita la professione di informatore segreto del sultano da cui è molto tenuto in conto perchè gli serve di controllo per tutto ciò che fanno qui i suoi governatori, ed aspirava anch'esso a dare un banchetto all'imperatore, telegrafò a Costantinopoli chiedendone il permesso.

Il sultano, senz'altro glie lo accordò. Figuratevi come restasse Said pascià a tale notizia. Telegrafò al sultano chiedendogli che non gli facesse questo torto, che *non lo rovinasse*, frase testuale: ricordò i servigi resi allo Stato, implorò, supplicò, ed il sultano per non disgustare questo uomo che ha una vera importanza e non alienarsi l'altro che gli rende delicati servigi, decise che il banchetto non lo avrebbero dato nè l'uno, nè l'altro, e ordinò che si apprestasse nel palazzo del municipio, una elegante e nuova costruzione, ma assai piccola, e così fu fatto la sera dell'otto novembre.

Ecco come fu risoluta la grave questione del banchetto di gala, dico grave non per colia, ma perchè in esso l'imperatore doveva pronunciare un discorso che è l'avvenimento più grave di tutta questa gita.

Il telegrafo ufficiale forse ve lo avrà già recato, ma in ogni modo io credo di dovervelo comunicare nel suo vero testo, tradotto letteralmente dal tedesco in cui fu pronunciato.

L'imperatore, al discorso d'occasione del capo della municipalità col quale gli offriva in nome del sultano il banchetto, rispose così:

« I segni di simpatia, le testimonianze grandiose che abbiamo ricevute, e il rispettoso attaccamento che ci si è addimostrato nel corso del nostro viaggio sul suolo dell'impero ottomano, e particolarmente all'entrata nella celebre città di Damasco, ha suscitato i profondi sentimenti della nostra gratitudine. E' perciò che io credo mio dovere di ringraziare in nome mio e in quello dell'imperatrice, le popolazioni di S. M. il sultano. Come sono stato toccato fino in fondo del cuore da questo ricevimento magnifico, sono sopratutto felice quando i miei ricordi mi rammentano che mi trovo in questa illustre città, ove ha vissuto il più grande uomo del suo secolo, rinomato pel suo eroismo, e che si presenta come esempio di magnanimità e la cui reputazione si è sparsa per tutto il mondo. Voglio nominare il famoso eroe Saladino *el aiubi*.

« E profittando di questa occasione, io considero come mio dovere di testimoniare con grande gioia i miei sentimenti di profonda simpatia verso S. M. I. il sultano del quale

io mi glorifico di avere la sincera amicizia e d'averne avuto una così calorosa accoglienza. Affermo inoltre che l'imperatore di Germania sarà sempre l'amico di S. M. I. il sultano Abdul Hamid e l'amico dei 300 milioni di mussulmani sparsi sul globo intero e indissolubilmente attaccati a S. M. per i vincoli del califato. Porto un brindisi alla salute di Sua Maestà. »

Commenterete voi se lo credete questa apologia del sultano e questa dichiarazione d'indissolubile amicizia che ha certo, se non un carattere di simpatia, una importanza politica di prim'ordine. Io oggi non ne ho il tempo e solo alla fine di queste mie affrettate lettere, raggruppando i varii fatti e le diverse dichiarazioni dell'imperatore durante questo mese di viaggio, vedrò di cavarne quel tanto di logiche deduzioni che i multiformi aspetti, sotto i quali si è presentato il sire tedesco, possono consentirmi.

Certo è che i mussulmani hanno alzata la testa e si sentono forti come mai. Sarà questo un bene?

Questa mattina poi l'imperatore, che già ieri aveva lungamente visitata la tomba di Saladino, volendo rimaner solo nella piccola cappella circolare che la custodisce a meditare, ha mandato il suo primo aiutante di campo, in sua rappresentanza, con quattro ufficiali, a deporre una corona sulla tomba dell'eroico nemico dei crociati, la cui generosità non si smentì mai, neppure quando, e poteva vendicarsi, in San Giovanni d'Acri, Riccardo cuor di leone — ma in quel caso piuttosto cuor di tigre — macellò inutilmente tremila mussulmani ch'egli aveva in ostaggio.

L'imperatore non poteva far cosa più gradita ai cuori mussulmani, ma essa non pare precisamente la più adatta ad elevare il sentimento cristiano!

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 24, ore 2.30 pomeridiane — (*Guido*) Per domenica sono indette le elezioni parziali commerciali. Ci sarà lotta accanita, come mai c'è stata, essendosi gli elettori divisi in varii campi. Per la cronaca, quelli fuori città vogliono che per lo meno due deputati alla Camera di commercio siano rappresentanti legittimi del commercio forese.

Le liste delle Associazioni fiorentine sono in parte combattute perchè non si vuole confermare la fiducia a qualcuno che in quattro anni è intervenuto a due sole adunanze. Non essendoci sino ad ora nessun rappresentante le arti, è sorta l'idea di sostenere anche la candidatura dello scultore popolarissimo Raffaello Romanelli.

Si nota una grande agitazione e i candidati si moltiplicano in modo allarmante: ciò fa temere per il vero e bene inteso interesse de' commercianti.

— Il rappresentante Eugenio Mianti, arrestato per il famoso delitto in via della Morte, fu posto in libertà iersera.

Il mistero regna sempre sul truce delitto.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 24, ore 3 pomeridiane. — (*ell.*) — Ecco i risultati delle elezioni del nuovo Consiglio direttivo di quest'Associazione liberale monarchica.

Grandissimo concorso di soci della forte Associazione, che è la più numerosa della città. A presidente riuscì eletto alla unanimità il conte comm. generale Costa Reghini, cittadino d'incontestata au- [illegible] De Logu, G. Del Chicca, L. Laug, G. Lazzeri, cav. avv. G. Martinucci, cav. uff. avv. E. Micali eff. cav. uff. avv. F. Mugnai, comm. dott. Rosolino Orlando, E. Querci, cav. G. Rignano, cav. maggiore F. Sempreamore, comm. col. Michele Tonci, T. Torelli, C. Vannetti, cioè tutte le gradazioni del partito costituzionale.

— L'on. Fortis pregava il prefetto della provincia di rappresentarlo domenica all'inaugurazione del monumento a Orlando per il quale il Comitato operaio ha pubblicato oggi un manifesto.

— Si sono adunati oggi i creditori del grande fallimento Corradini di cui era curatore Costella. Tre soli erano presenti.

La riunione è stata rinviata perchè i creditori possano meglio esaminare la gestione 11 gennaio 1899.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 24, ore 1.55 pom. — (*Baraccani*). Il duca d'Aosta giunse inaspettato da Roma stamane alle ore quattro, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Si portò immediatamente a Barbaricina per trattare l'acquisto di alcuni cavalli. Alle ore 11 ripartiva per la linea di Firenze.

— Il Consiglio comunale approvava la trasformazione del mutuo di venti milioni con decorrenza 1° gennaio 1899 e lo schema delle Convenzioni finanziarie tra comune e provincia.

Per il trattato di commercio con la Francia

CATANZARO, 24. — La Deputazione provinciale, il Consiglio comunale, la Camera di commercio e le Associazioni operaie hanno votato un indirizzo di plauso al governo per la conclusione dell'accordo commerciale colla Francia.

Il suicidio di un capitano

(Nostro telegr. partic.)

PALERMO, 24, ore 2 pom. — (*De Fonso*). Ieri alle ore 5 pom. si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia il capitano del 79° fanteria Eugenio Masnerio, d'anni 35.

Era in distaccamento a Piana dei Greci ove prese le febbri infettive. Ora trovavasi degente all'ospedale militare ove in un momento d'esaltazione febbrile si tolse la vita.

La morte fu istantanea. Il capitano Masnerio era un ottimo ufficiale, stimato e benvoluto da superiori e subalterni.

Una belva umana

SPEZIA, 23. — (*Cavera*.) Un atrocissimo delitto è stato consumato nel paese di Bilisio, mandamento di Aulla.

Spediacci Severo di Gemello, uscito lo scorso aprile dalla reclusione ove aveva scontato dieci anni perchè colpevole di avere non ancor ventenne ucciso certo Rossia per gelosia di donne; strinse relazione amorosa con una ragazza — della quale non mi fu possibile sapere il nome — di S. Martino di Licinaa.

Questa però allorchè ebbe sentore di quanto aveva fatto lo Spediacci, naturalmente cercò di liberarsi di lui. Egli sia perchè veramente innamorato, sia per capriccio, insistette sempre perchè ella addivenisse sua sposa. Ma l'altro giorno avutane un'ultima e definitiva ricusa, perdè il lume della ragione, ed esplose improvvisamente alla ragazza un colpo di revolver che le sfiorò la guancia.

Ciò fatto, quell'uomo, che in quell'istante gli si erano risvegliati i più feroci istinti sanguigni, corse al proprio paese di Bilisio, e col pretesto di dover parlare a certo Lucchesi Pietro, d'anni 65, guardia forestale, lo chiamò a sè, ed improvvisamente lo stende morto al suolo con un colpo di revolver.

Va poi in cerca di certo Lombardi Pietro, contadino, e fredda anche questo.

Si reca quindi alla casa del parroco don Bavani, ed a'la perpetua, che provvidenzialmente gli aveva alla sua richiesta risposto essere il parroco fuori di casa, risponde: Buon per lui!

I primi due erano stati testimoni a carico nel primo processo nel quale fu condannato.

Questa belva umana ha preso la campagna. La giustizia è sulle sue traccie.

Egli non ha ancora 30 anni.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO FAVILLA A BOLOGNA.

(Nostri telegrammi particolari)

BOLOGNA, 24, ore 1 pomeridiane — (*Cyrus*). Furono uditi stamane i testi *Eugenio Donati* e *Giambattista Guyot*.

Il *Donati*, curatore di fallimenti a Bologna constata le gravissime perdite del Banco di Napoli per la gestione Favilla.

Guyot, ragioniere della ditta Bocara, informa sulle provvigioni date da questa ditta. Ignora se ne sia stato partecipe il Favilla.

✂

Ore 7 pom.

Nell'udienza pomeridiana fu udito *Cecchetti Francesco*. Egli propose al Banco di Napoli la sistemazione dell'esposizione Luraghi. Il Banco trattò con riserva di indagare il valore dei beni offerti in garanzia. Poi si trovò che non erano nemmeno intestati al Luraghi.

Segue *Antonini Carlo*, procuratore amministrativo della Casa Sonzogno. Depone avere il Sonzogno date in pegno delle carature al Luraghi e che parte di esse furono impegnate al Banco a Bologna, poi restituite.

Nolli Giulio disse: Favilla, appena sospeso nel luglio 1896 lo pregò di conservargli un telegramma ed una cambiale. Contadino gli consegnò altri documenti di Favilla che il teste rimise al giudice. Contadino gli disse che egli nulla deteneva.

Capitani, curatore dei fallimenti Luraghi e soci a Como, narra l'origine dei rapporti Cavallini-Luraghi. Quest'ultimo, ingolfato in immobilizzazioni, di Favilla e col mezzo di cambiali [illegible] presentate da altri. Tutti i presentatori ne trassero profitto. Favilla pure ne profittò. Produce un conto redatto dal presentatore Grifoni indicante le somme precise, trattenute dal Favilla in lire 225 mila.

Ritiene che il Favilla si sia trattenuto altre somme negli sconti Schiavina fino a formare il totale di lire 375 mila. Interrogati Luraghi, Schiavina e Grifoni confermano.

L'udienza continua ancora alle 6.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 24 novembre

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Quando alle 2,15 il presidente apre la seduta nell'aula sono appena dieci deputati, compreso il ministro on. Lacava e l'ufficio di presidenza.

L'oscurità vi regna perfetta.

L'on. Socci vede passare dinanzi a sè l'on. Sonnino, gli sorride e gli mostra un grande foglio di carta, che non è un giornale, ma che di quando sembra piuttosto un manifesto. Sarà quello pei condannati politici di Fucecchio, sul quale l'on. Socci ha presentato un'interrogazione.

Dopo la lettura del processo verbale prendono posto al banco del governo gli onor. Fortis, Vacchelli, Di San Marzano e Chiapusso.

✂

Progetti di legge e mozione.

L'on. **Lucifero**, dà lettura di una proposta di legge degli on. Mazza, Caldesi, Mussi ed altri perchè la campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma capitanata da Giuseppe Garibaldi nel 1867, sia dichiarata campagna nazionale e pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per l'unità ed indipendenza d'Italia.

Dà quindi lettura della seguente mozione dell'on. Lucca:

« La Camera invita l'on. ministro dell'agricoltura a presentare col bilancio del prossimo esercizio:

1° Un disegno di legge il quale regoli la dispensa e il prezzo delle acque pubbliche a scopo di irrigazione, onde contribuiscano in modo più razionale all'incremento della economia nazionale.

2° Un disegno di legge il quale regolando con equità e giustizia i patti coloniali fra proprietari, conduttori di fondi ed i lavoratori della terra, provveda in modo efficace a tutelare le legittime ragioni degli uni e degli altri e rendendone pacifici i rapporti ne assicuri l'accordo.

Il **Presidente** annunzia che l'on. Magliani ha presentato una proposta di legge, e che l'on. Vischi ha ripresentata la sua proposta di legge per modificazione agli articoli 80 e 90 della legge elettorale politica (n. 90) e che chiede sia ripresa allo stato di relazione.

✂

Interrogazioni.

La militarizzazione dei ferrovieri. — L'on. **Nofri**, seguito da quasi tutto il manipolo dell'Estrema, interroga il ministro dei lavori pubblici « sulla ingiustificata permanenza della militarizzazione dei ferrovieri contro lo spirito stesso dell'articolo 4 della relativa legge eccezionale del luglio scorso.

Risponde l'on. **Chiapusso** che la legge vigente con l'articolo 4, fissa l'obbligo del servizio militare per i ferrovieri e che l'articolo 5 lo fa durare fino al 30 giugno 1899. Del resto trattandosi di una questione di ordine pubblico, essa riguarda il ministro dell'interno.

L'on. **Nofri** insiste nell'invitare il governo a far cessare questa misura odiosa e prega il ministro dei lavori pubblici di intendersi col collega dell'interno.

Essendo chiamato in causa anche il ministro della guerra, l'on. **Di San Marzano** si associa al sotto segretario di Stato dei lavori pubblici nel riconoscere la legalità dei provvedimenti. C'è ora la questione della opportunità e del mantenimento della disposizione sulla quale non intende entrare.

Osserva però che non sono 20 mila, ma poco più di 9 mila i ferrovieri militarizzati, aggiungendo che non vi è stata angheria di sorta nella applicazione della legge e che i ferrovieri militarizzati compiono il loro servizio lodevolmente.

Ripete che della opportunità di togliere le misure eccezionali è giudice il governo.

La legge sugli infortuni. Gli onorevoli Nofri e Bissolati vogliono sapere quali disposizioni il governo abbia preso, o sia per prendere, di fronte al contegno di quegli industriali che eludono la legge sugli infortuni del lavoro, sia chiudendo gli opifici come è avvenuto nelle solfatare di Grotte, sia caricando sugli operai la spesa dell'assicurazione, come avviene a Terni, a Comitini, a Roma e a Catania.

L'interrogazione dell'on. Nofri è specialmente diretta contro alcuni industriali di Torino.

Ad entrambi risponde l'on. **Fortis** il quale in linea di fatto deve dichiarare che delle violazioni della legge a Torino non ha alcuna cognizione. Deve però riconoscere che vi sono tentate violazioni della legge in alcune provincie della Sicilia.

Ora non ha alcuna difficoltà a dichiarare che deplora le ingiustificate esigenze di quegli industriali.

Ed è dolente che la legge sia impotente a portare un rimedio a questo inconveniente. Però il governo non dispera di ottenere con mezzi morali ciò che altrimenti sarebbe necessario raggiungere con misure legislative.

Si è infatti mandato sui luoghi un ispettore, il quale ha dato assicurazioni che in breve si potranno ottenere quei risultati che sono nel desiderio del governo e degli onorevoli interroganti.

L'on. **Nofri** assicura che una ditta di Torino minacciò di aumentare la ritenuta sugli operai che avevan già assicurato, dichiarando nello stesso tempo che i premi sarebbero ridotti in conformità della legge sull'assicurazione e si erano voltato [illegible] ad osservare la legge.

Anche l'on. **Bissolati** deplora molte cose e finisce col dire che soltanto la coalizione degli operai può riuscire ad ottenere la esecuzione della legge.

Replica l'on. **Fortis** promettendo che assumerà informazioni sul fatto di Torino.

Respinge poi l'ipotesi dell'on. Bissolati, che qualche prefetto abbia spinto gli industria'i alla violazione della legge.

Il Governo pensa a porre in armonia gli interessi collidenti; se disgraziatamente i mezzi morali si dimostreranno insufficienti, non dubita che si potranno trovare mezzi legislativi atti a risolvere il dissesso. (Bene!)

— *La sistemazione della caserma di cavalleria a Bologna* formò oggetto di una interrogazione dell'on. Marescalchi — quello del cuore — a cui il ministro on. **Di San Marzano** dà affidamenti che però non soddisfano l'interrogante.

— *I sussidi per le piene del '96.* L'on. Fusinato vorrebbe sapere se il fondo stanziato per sussidi straordinari ai danni recati dalle piene del 1896 sia stato completamente distribuito, e se egli intenda di comunicare alla Camera i criteri e le proporzioni della distribuzione di quella somma.

Chiapusso. Le somme stanziate nei passati bilanci furono distribuite e appena approvato il bilancio 1898-99 saranno parimente distribuite le ultime 450 mila in esso inscritte; e le saranno, come fin qui, sul parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Una proroga alla legge sugli infortuni. — L'on. Lanza Di Scalea vuol sapere se il ministro del commercio non creda giusto ed utile accordare una proroga all'applicazione della legge sugli infortuni, stante il breve termine concesso agli industriali per il ritardo nella pubblicazione del regolamento.

L'on. **Fortis** osserva che non ci fu alcun ritardo illegale nella pubblicazione del regolamento, e l'amministrazione dovette compiere un lavoro gravissimo per applicare la legge.

Soggiunge che le condizioni di polizza, e la tariffa della Cassa nazionale sono già approvate, e che furono corretti gli statuti di alcune Società private: per modo che si può fondatamente sperare che la legge possa andare in vigore nell'epoca stabilita.

Il governo deve curare che questo termine stabilito dalla legge, sia osservato: ma s'intende che non si rifiuterà di concedere quelle dilazioni che possano dimostrarsi necessarie.

L'on. **Lanza di Scalea** dichiara di essere, in fondo, soddisfatto della risposta del ministro. Desidera la completa applicazione della legge per gli infortuni; ma crede che particolari circostanze la rendano, in Sicilia, di più difficile applicazione.

✂

Verifica di poteri.

Il **Presidente** mette in discussione le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Forlì, dove fu proclamato eletto l'on. Pasqui.

La Giunta, considerato che l'eletto, capo di divisione nel ministero d'agricoltura, al giorno delle elezioni percepiva uno stipendio sul bilancio dello Stato, propone l'annullamento della sua elezione.

L'on. **Massa** combatte le conclusioni della Giunta sostenendo che l'on. Pasqui è eleggibile come membro del Consiglio superiore d'agricoltura, in analogia con quanto è disposto per i membri dei Consigli superiori dell'istruzione pubblica, della sanità, dei lavori pubblici e delle miniere.

L'on. **Lazzaro** difende energicamente le conclusioni della Giunta, sostenendo l'ineleggibilità del Pasqui.

Di contrario avviso è l'on. **Romanin-Jacur**, ma dopo alcune spiegazioni dell'onor. **Fili Astolfone**, membro della Giunta, la Camera annulla l'elezione del Pasqui.

Il **Presidente** dichiara vacante il collegio di Forlì.

✂

Progetti di legge.

L'on. **Frola** svolge brevemente un suo progetto di legge sugli effetti giuridici del catasto.

L'argomento, per quanto divertentissimo e dottamente trattato, non procura all'oratore un soverchio numero di ascoltatori.

Quei pochi però lo approvano calorosamente, e in ultimo vanno a congratularsi con lui.

L'on. **Finocchiaro**, fatte alcune riserve d'ordine tecnico, consente che il progetto sia preso in considerazione e la Camera accorda ad unanimità la presa.

✂

Il bilancio delle finanze.

Il **Presidente** apre la discussione generale sullo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1898-99.

Nessuno prendendo la parola, si passerà alla discussione degli articoli.

All'on. **Salvi**, a proposito dell'articolo 5, sembra fra le altre cose troppo accentratore il regolamento per l'applicazione della legge sul catasto. Aggiunge raccomandazioni in favore del personale.

L'on. **Carcano** gli dà schiarimenti e spiegazioni che sembrano soddisfare il preopinante.

L'on. **Lazzaro**, all'articolo 36, « compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche e ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario », combatte il sistema di compensare questi funzionari con percentuali sulle operazioni. Questo metodo li mette in continuo conflitto coi contribuenti.

L'on. **Carcano** riconosce gli inconvenienti lamentati, ma nel tempo stesso fa rilevare quelli a cui si andrebbe incontro mutando sistema.

Dopo brevi osservazioni dell'on. **Gioia**, l'onorevole **Schiratti** raccomanda al ministro di fare sì che l'azione degli agenti non riesca eccessiva nei rapporti coi contribuenti.

Anche l'on. **Vischi** domanda provvedimenti perchè nelle agenzie delle imposte non si seguiti ad adottare il solito sistema a base di aumenti fiscali, modo che la condotta degli agenti si uniformi sempre ai principii di equità e di giustizia.

L'on. **Vischi**, all'art. 79, raccomanda la sorte degli amanuensi delle agenzie.

Non se ne ammettano dei nuovi, ma si sistemi — come si è fatto per altre amministrazioni — la condizione di coloro che da tempo prestano lodevole servizio.

Carcano. Si farà quanto è possibile.

Anche l'on. **Santini** raccomanda al ministro la sorte degli impiegati straordinari.

L'on. **Cottafavi** vuole che si stabilisca una vendita di marche da bollo anche nei paesi che non son capoluogo di mandamento.

Aggiungono raccomandazioni a favore del personale gli on. **Marescalchi**, **Maranca** e **Santini**, quindi si arriva di galoppo con la semplice lettura all'articolo 207 ultimo del bilancio, che sarà votato domani.

Dopo di che alle 6 e 30 il **Presidente** toglie la seduta.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

La Conferenza a palazzo Corsini. — Oggi si inaugurò a palazzo Corsini la Conferenza antianarchica. Alle due e mezza pom. cominciarono a giungere a Palazzo Corsini le prime carrozze con le autorità invitate all'inaugurazione della Conferenza antianarchica. Primo ad arrivare è il sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, on. Costantini, il quale deve far gli onori di casa, come rappresentante del dicastero proprietario del Palazzo Corsini.

Poco dopo giungono l'on. Pelloux con l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario all'interno; il ministro Canevaro con il senatore Malvano, l'on. Finocchiaro Aprile ministro della grazia e giustizia, un altro sottosegretario, l'on. Bonardi, e i delegati italiani, senatori Canonico e marchese Fasati, delegato aggiunto.

Appena giunti gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari con i rispettivi delegati speciali, fu aperta la seduta nella gran sala delle adunanze reali. Mancava soltanto il ministro di Grecia, Condurioti; tuttavia fu considerato come presente.

Alla riunione furono ammessi i soli rappresentanti esteri, i delegati italiani, i ministri e i sotto segretari. Tutti gli altri intervenuti furono esclusi.

La seduta fu aperta dall'on. Canevaro, il quale pronunziò in francese il discorso inaugurale. Ringraziò i governi esteri di aver aderito all'invito rivolto dall'Italia, spiegò le ragioni che indussero il governo italiano a convocare in Roma una Conferenza per stabilire i mezzi adatti a prevenire i delitti anarchici, e tracciò rapidamente i quesiti che si sottoporranno al Congresso. Quindi aggiunse:

Non spetta al governo di prevenire in qualsiasi modo le decisioni che la Conferenza crederà di adottare per garantire la società contro gli attentati diretti a scuoterla dalle sue basi.

Nessuno può dissimularsi le molteplici e gravi difficoltà del compito che un penoso dovere impone oramai ai governi.

Ci è però di buon augurio il fatto che per quanto concerne la necessità di una intesa comune la vista del pericolo che minaccia l'intera società l'accordo si è immediatamente stabilito. L'alta saggezza e lo spirito di conciliazione che voi recate alle nostre discussioni danno sicuro affidamento per il buon esito dei nostri lavori.

[illegible] garantire l'incolumità della pubblica salute, mi sia ora concentito di esprimere il voto che l'Italia stessa possa, col vostro illuminato concorso, avere anche l'onore di contribuire a metter fine alle preoccupazioni continue suscitate dai tristi fatti, dei quali l'Europa è da troppo tempo il sanguinoso teatro.

All'on. Canevaro rispose l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone Pasetti, quale decano del corpo diplomatico. Si dichiara lieto dell'accoglienza cordiale con la quale furono ricevuti i delegati stranieri, presenta gli omaggi dei commissarii ai nostri Sovrani e all'Italia e invita l'on. Canevaro ad assumere la presidenza della riunione.

Questa proposta è accolta all'unanimità, ed ugualmente è approvato il regolamento interno.

Sono nominati vice-presidenti il barone Pasetti, come decano del corpo diplomatico, il Van Loo, ministro del Belgio, e segretari il comm. Fasseti di Balzola, il conte de Pükler, consigliere dell'Ambasciata di Germania, Blondel, consigliere dell'Ambasciata di Francia, Bouham, primo segretario dell'Ambasciata d'Inghilterra, il conte Cioja, capo sezione al ministero dell'interno, e il cav. Tesorone, capo sezione al ministero di grazia e giustizia.

La breve cerimonia durò mezz'ora circa.

La prima seduta si protrarrà fino alle ore 6.

Una scarsa folla era accorsa dinanzi all'Accademia dei Lincei attratta dallo sfilare insolito delle numerose carrozze nella quieta via della Lungara.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dall'avv. Bruno, commissario di Trastevere, e dal delegato Mandelli.

L'accesso al palazzo è rigorosamente proibito agli estranei.

Anche la Galleria nazionale al primo piano del palazzo è stata chiusa per la circostanza.

Il Congresso durerà, a quanto si prevede, una quindicina di giorni. Infatti prima delle feste di Natale tutti i delegati esteri saranno tornati alle proprie sedi.

La fondazione della Federazione universitaria internazionale. — E' la seconda cerimonia internazionale della giornata. Ma in luogo della compassata e fredda riunione di palazzo Corsini, questa a cielo aperto, tra i gloriosi ruderi del Foro Romano, è riuscita piena della giocondità e sana vivacità giovanile.

Fin dalle quattro del pomeriggio il Foro si era andato popolando di studenti italiani e stranieri, quasi tutti con il tradizionale berretto.

In questi giorni appunto nel Foro fervono i lavori felicemente ideati dall'on. Baccelli e i giovani assistevano alle opere di scientifica e scrupolosa ricostruzione di alcuni insigni monumenti, come l'*Aedicula* di Vesta e le colonne onorarie.

Alle 5 giungono i vessilliferi della *Federazione universitaria universale* e della *Scuola d'applicazione degl'ingegneri* e di altre associazioni universitarie seguiti da torme di studenti.

La folla dei giovani si dirige sul luogo dell'antico comizio. I vivaci colori dei berretti richiamano per un istante alla mente le toghe e le *paenulae* dei cittadini romani. Ma, ahimè, dei rostri non rimane che un piccolo muro, e gli studenti sono obbligati a salire come su improvvisata bigoncia, gli scalini della colonna di Foca.

Foca era un tiranno; ma non importa, siamo sempre sul suolo più sacro della Roma repubblicana.

Il presidente della Federazione, Giglio-Tos, dell'Università di Torino, legge un discorso riassumendo l'opera del Congresso universitario. Seguono gli stranieri, che parlano in francese, il belga Fauhar, lo svizzero Dugon, Marcou di Parigi, Otto Senn di Budapest, e infine uno studente di Roma, il Cavazza, che saluta i presenti in latino. — Che i Mani di Cicerone lo proteggano!

Infine il professore-studente Gizzi, che dieci o dodici anni fa inventò — e che cosa non ha inventato? — l'idea della Federazione, dice che quale simbolo della nuova Roma, abbiamo ora sul colle Capitolino, tra i tesori dell'arte classica e del Rinascimento, la statua di Marco Aurelio, l'imperatore filosofo.

Il ricordo è opportuno, perchè arresta la fiumana dei discorsi. Infatti gli studenti, cantando l'inno universitario, vanno a salutare la filosofia simboleggiata nella statua equestre del Cesare romano, e quindi per via dell'Ara Coeli e per via Nazionale si recano al Palazzo dell'Esposizione, ove sarà servito un rinfresco.

— Domani all'una avrà luogo un *lunch* al palazzo dell'Esposizione. V'interverrà l'on. Baccelli.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 9 pom. All'ordine del giorno vi sono le nomine delle Commissioni.

Il banchetto all'on. Roux. — Nel sontuoso Grand Hôtel iersera si erano radunati oltre settanta giornalisti per festeggiare la recente nomina dell'on. Luigi Roux a senatore del Regno. Vi era largamente rappresentata la stampa romana, ma abbondavano anche i rappresentanti dei [illegible] di tutta Italia e di parecchi periodici stranieri.

Nella gran sala a pian terreno dell'Hôtel fu tenuto uno squisito banchetto, il cui servizio era diretto dallo stesso direttore signor Pyffer. Lo *champagne*, al quale i commensali fecero largamente onore fu offerto dalla ditta Carpenè-Malvolti. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Roux e un altro senatore, l'on. Bonfadini, presidente dell'Associazione della stampa, i deputati on. Attilio Luzzatto, Rizzo, Maggiorino Ferraris, Monti-Guarnieri, Barzilai, Galimberti.

L'on. Attilio Luzzatto aprì la serie dei brindisi, inneggiando alla stampa periodica e al neo-senatore, al quale mandò l'augurio di propugnare nella Camera Alta i diritti della libera stampa.

Seguirono il senatore Bonfadini, con un arguto brindisi, l'on. Rizzo, che ricordò un altro senatore giornalista G. Durando, primo direttore ed uno dei fondatori dell'*Opinione*, il corrispondente della *Stampa*, che lesse alcuni telegrammi di adesione, tra i quali uno latino dell'on. Cortese e l'on. Barzilai, che anch'esso brindò alla libertà della stampa.

[illegible] gradito i presenti l'on. Roux, il quale, ricordate le sue umili origini, affermò che fortuna, onori e tutto egli deve al giornalismo e alla fede costante nell'operosità e nella libertà.

L'entusiasmo destato dalle parole del senatore Roux accomunò in ultimo tutti i presenti. Chi avrebbe supposto che in quella sala vi erano giornalisti di opinioni, di tradizioni e di nazionalità diverse.

Un nostro buon collega tedesco, diceva giustamente che una cordialità così schietta non poteva trovarsi che in Italia.

La Società per gli studi della malaria terrà adunanza sabato 3 dicembre, alle ore nove e mezza nell'istituto igienico universitario in via Palermo. L'invito porta le firme degli onorevoli Fortunato, Franchetti e Celli.

Scuole serali. — L'Unione Universitaria XX Settembre rende noto che le lezioni delle scuole serali complementari operaie cominceranno venerdì 25 corrente alle ore 6 pom. nei locali dei regi licei-ginnasi Terenzio Mamiani (Corso Vittorio Emanuele n. 276) e Umberto I (via Manin n. 72).

Per l'Esposizione del 1900. — Tutti coloro che intendono concorrere all'Esposizione universale di Parigi nel 1900, eccetto gli artisti i quali a termini degli articoli 5, 14 e 26 delle norme approvate con regio decreto 18 agosto u. s., si devono rivolgere ai Comitati artistici locali, sono avvertiti che presso gli uffici della Camera di commercio in piazza di Pietra troveranno i moduli delle domande di ammissione per l'Esposizione suddetta.

Tito Monaci ci prega di sollecitare quei signori cui si rivolse per notizie relative alla sua Guida pel prossimo 1899, perchè gli siano cortesi di una pronta risposta.

Treno di lusso Roma-Parigi-Londra. — A principiare da domenica prossima sarà riattivato settimanalmente questo treno di lusso composto esclusivamente di due vetture a letto, di una vettura-ristorante e bagagliaio della Compagnia Internazionale dei vagoni a letto. Queste vetture avranno ec-

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

La signora Jalin seguitò con estrema dolcezza:

— Perchè, vedete, questa piccina non ha alcuna fortuna; sarà costretta a guadagnarsi da vivere sia come domestica, sia come operaia, e se si avvezzasse a una esistenza più gradevole, con minore lavoro e più soddisfazioni, a una esistenza da signorina, infine, quando sarà venuto il momento di bastare a sè stessa, potrebbe trovarsi assai imbarazzata, e potrebbero allora capitarle delle grandi disgrazie... In tale eventualità sarebbe preferibile per lei di rimanere come domestica presso la signora Favrot, anche se si dovesse trovar male...

— E se un giorno tornasse suo padre! esclamò la signorina Erminia alzando al cielo le sue mani grassottelle cariche di anelli antichi; se è un uomo bene educato, se ha messo insieme una fortuna in America, sarà contento di trovare una figlia senza educazione, una specie di rozza contadina!

— E' ben lontano questo, fece la signora Jalin crollando il capo, e quello che è vicino è la bimba stessa, con la necessità di guadagnarsi il pane quotidiano.

— Sicchè voi la volete lasciare eternamente dalla semplicista, la quale, come mi avete detto, non la manda nemmeno a scuola! Non bisognava farmela vedere, allora. Adesso che ho voglia di averla, voi mi contrariate!

Gli occhi della signorina Erminia lanciavano fiamme. La signora Jalin sorrise fra sè e sè.

— Ma signorina, io sarei ben felice di vederla in casa vostra, bisognerebbe però essere certi che presso di voi, perchè infine nessuno è eterno, ella non ricadrà nella più nera miseria, ciò che sarebbe ben altrimenti pericoloso a quattordici anni che a sette!

— Eppure non posso impegnarmi a dotarla più tardi senza sapere ciò che ella sarà in seguito...

— Indubbiamente no, ma potreste farle apprendere un mestiere... il mio ad esempio, io la istruirei assai volentieri gratuitamente, ve lo assicuro, e almeno un giorno non si troverebbe senza risorse.

— Benissimo! esclamò la signorina Erminia, voi le imparerete il vostro mestiere e io la farò preparare agli esami del municipio; così, se capitasse qualche disgrazia che non posso prevedere, perchè, con la grazia di Dio, spero di vivere a lungo, avrebbe due corde al suo arco. Sta benissimo. Vediamo, adesso; quando me la condurrete?

La signora Jalin rimase perplessa. Non aveva previsto una soluzione tanto semplice.

— Non vi posso dir nulla, fece ella con esitazione. Se ne facessi la proposta alla signora Favrot, ella metterebbe il campo a rumore e la piccina sarebbe vittima della vostra voglia di fare del bene. Bisognerà aspettare un giorno che la signora Favrot sia molto irritata contro di lei — e non tarderà sapete! Luisa torna in casa nella settimana prossima e non le dò otto giorni per mettere Marcella alla porta. E' orribilmente gelosa della piccina.

— Che orrore! fece la signorina Erminia incrociando le mani.

— Eh! mio Dio la cosa è abbastanza spiegabile... La è egoista, e non vuole avere un'altra in casa. Quel che mangia Marcella è tanto di perduto per lei... Datemi quindici giorni di tempo, e credo che vi condurrò la piccina senza tanto chiasso.

— Sbrigatevi, disse la signorina Erminia spazientita.

Marcella fu richiamata. Ella entrò con una grazia modesta, senza falsa vergogna, senza esagerata timidezza.

— Vedi la signorina? le disse la signora Jalin, ella vuol fare la tua fortuna. Sarà oramai la tua protettrice e la tua amica. Non dirai nulla alla signora Favrot; siccome ella ti ha presa quando non avevi più alcuno, ciò forse la addolorerebbe; ma se ti procurassero dei dispiaceri, verrai qui.

— Voi mi farete ritrovare il babbo? chiese Marcella guardando la protettrice.

— Povero angelo! esclamò la signorina Erminia. Lo tenterò. Vieni a baciarmi e sii buona.

— Sì, signorina, fece Marcella con aria di intesa.

XIV.

Era giunta l'epoca delle vacanze, e la signorina Luisa Favrot, nell'orgoglio dei suoi quindici anni compiti, aveva fatto ritorno al domicilio materno. Ella era sempre un po' magra, ma il suo volto prometteva di essere grazioso, benchè evidentemente la natura lo avesse fatto per restare, secondo l'espressione volgare, alquanto affilato.

Marcella aveva visto il ritorno con molto piacere. La sua anima candida non sospettava mai male di alcuno e Luisa era la sua prima benefattrice.

Allorchè la bambina perduta aveva dato alla signora Favrot il nome di " signora " che la aveva tanto irritata, non erano la vessazione, nè il malumore che ve la avevano spinta; ella aveva agito semplicemente, comprendendo che la semplicista non essendo sua madre non bisognava chiamarla mamma. Marcella era sincera e non poteva nè voleva mentire con alcuno, nemmeno con sè stessa.

Ma, come avevalo previsto la signora Jalin, Luisa trovò bentosto la casa troppo piccina. Il letto di Marcella che fino ad allora aveva diviso l'unica stanza fu relegato in un piccolo gabinetto nero, per far posto a un bel lettino da ragazza, dono materno strappato mercè un'infinità di moine.

La fanciullotta non disse nulla: un profondo sentimento di umiliazione si impadroniva poco a poco di lei; il nulla della sua piccola vita senza speranza si formulava ogni giorno con maggiore precisione avanti a lei. Luisa non risparmiava le proprie riflessioni; l'educandato, come succede di solito, dandole una apparenza esteriore di buone maniere, aveva sviluppato i lati meschini del suo carattere.

La giovane educanda non dovendo preoccuparsi che di sè stessa, e non volendo interessare che sè stessa alle proprie azioni, encomiata, purchè non tragedisca le leggi dello stabilimento, interessata da ciò a riferire ogni cosa alla sua piccola persona, diviene spesso ferocemente egoista.

Il fatto si era verificato per Luisa: inoltre ella si preoccupava tanto poco del prossimo che faceva le sue osservazioni ad alta voce: è così che Marcella apprese di avere una gran bocca, che le sue mani erano nere, che era brutta, ecc.

Queste imperfezioni puramente esteriori le fecero emettere un sospiro e non se ne afflisse oltre. Ma bentosto fu tocca vivamente nei suoi sentimenti intimi; e una gran voglia di ribellione sorse in lei, ancora allo stato latente ma prossima a scoppiare alle prime provocazioni troppo vivaci.

— Non voglio più che tu mi dia del tu, disse un mattino Luisa in aria dottorale. Ieri mi hai dato del tu avanti alla moglie del chincagliere e non voglio che il fatto si rinnovi.

— Sta bene, signorina, disse la fanciulletta arrossendo di vergogna.

— Perchè " signorina " ! La cosa forse ti dispiace? Vorrei vedere anche questa!

Luisa aggrottò le sopracciglia e prese un'aria severa; poi raddolcendosi:

— In fondo, disse, sta bene: chiamami pure " signorina " chè sarà più conveniente.

La signorina Favrot scese zufolando una nuova canzone, e l'orfanella la seguì cogli occhi con un aria di doloroso stupore; ma scrollò il capo e seguitò la sua incombenza, che consisteva nel ripulire la stanza dopo che Luisa e la madre avevano rifatto il letto.

Questa giornata cominciata malamente non doveva essere propizia a Marcella perchè a colazione ebbe la disgrazia di rompere un piatto.

— Si vede bene che non li paghi tu, disse aspramente la signora Favrot.

— Costa caro? chiese innocentemente Marcella.

A volte, quando eseguiva delle commissioni, riceveva un paio di soldi, e si diceva che con un po' di tempo e di economia sarebbe forse in grado di ricomprare l'oggetto frantumato.

— Ciò non ti riguarda! disse duramente la semplicista, la quale non voleva confessare che il piatto di terra comune costava realmente venti centesimi.

— Guardate che impertinente! fece a sua volta Luisa.

— Non è per impertinenza, rispose Marcella, ma per sapere.

Non aveva terminato la parola che ricevette da Luisa uno schiaffo.

— Insolente! disse costei.

— Non mi battete, esclamò Marcella, insorgendo sotto l'affronto. Oh, non mi battete!

La sua voce tremante non esprimeva una supplica, ma una proibizione formale, quasi una minaccia!

— Quanto è cattiva! fece Luisa. Credo che ci picchierebbe se potesse.

— Hai avuto torto, Luisa, disse a mezza voce la signora Favrot.

— Se le permetti di essere insolente con me, lo sarà bentosto con te, rispose la giovane. Ha bisogno di qualche lezione! Suvvia, Cenerentola, vatti a mangiare il tuo pan duro in cucina; è abbastanza buono per una cattivaccia ingrata pari tua.

Senza rispondere una parola, Marcella posò sulla tavola il pezzo di pane che teneva in mano e si recò nella cucina nera e triste di cui richiuse la porta.

— Senti come brontola, insistè Luisa. Che cattivaccia!

— Lasciala stare, disse la signora Favrot seccata.

municazione fra loro, e la durata del viaggio sarà di sole 37 ore per Londra e di 26 ore per Parigi.

La visita doganale sarà fatta in corso di viaggio senza arrecare il minimo disturbo ai viaggiatori. I posti si debbono riservare all'Agenzia dei vagoni a letto, 31 e 32 Via Condotti, Roma.

Uno studente caduto. — Oggi alle 4 lo studente francese Vincenzo Ruiz, di Marsiglia, nella chiesa dell'Ara-Coeli cadde fratturandosi una gamba. All'ospedale della Consolazione il dottor Funai ha giudicato che guarirà in un mese.

TEATRI

LE NOVITÀ AL « VALLE »

Zazà

Il retroscena del *café-concert* ha trovato nel signor Berton — rinomato attore francese — un abile e vivace illustratore.

Il primo atto di *Zazà*, commedia a cui ha arriso iersera il maggior successo, si svolge appunto nelle *coulisses* di un piccolo *café-chantant* di provincia.

Sfilano *divettes* ed equilibristi, *gommeuses* e *parodistes*, agenti teatrali e adoratori della plastica muliebre, tutto un mondo gaio ed equivoco, roteante in un firmamento pieno di mistero, il quale non riceve altra luce al di fuori di quella... elettrica!

Da questo mondo sboccia, a un tratto, un fiore sentimentale che si chiama *Zazà*.

Costei in compagnia di *Cascart* — un povero *excentrique* che l'ha tratta dalla miseria e che essa ricompensa donandogli la sola proprietà che possieda, la sua persona — canta dei duetti comici sulle scene di quel caffè.

La riconoscenza che *Zazà* dimostra a *Cascart* non toglie che la *divette* corra la cavallina e che lui trovi la cosa molto naturale, al pari della madre, anzi del *madro* della fanciulla.

Un bel giorno capita a Saint-Etienne il signor *Alberto Dufresne*, simpatico giovinotto parigino. *Zazà* lo vede e per la prima volta sente nascere in cuore un sentimento nuovo.

Per farla breve, essa s'innamora di *Dufresne* e man mano, trasformandosi, non vuole essere che di lui solo, sempre.

Sfortunatamente, *Alberto Dufresne* è ammogliato. *Cascart* che non aveva visto di buon occhio quella relazione che si prolungava a base di sentimento e che lo aveva fatto passare nella riserva... dell'amicizia, ne informa *Zazà*. L'ardente canzonettista, insieme ad una sua compagna di scena, *Simona*, parte subito per Parigi col proposito di presentarsi alla moglie di *Alberto*.

Conosciutone l'indirizzo, giunge nel ricco appartamento del *Dufresne*.

La signora è fuori di casa, ma c'è in casa una bambina, la piccola figlia d'*Alberto*.

La piccina accoglie e interroga con domande incalzanti la strana visitatrice che si turba e si commuove. *Zazà* disarmata dalle ingenue parole di *Totò* — così chiamano in casa per vezzeggiativo la bambina — presa per mano *Simona* esce precipitosamente.

Ritornata a Saint-Etienne dopo qualche giorno riceve con la consueta affettuosità *Alberto*, che la ricopre delle consuete carezze.

Ma in seguito più non resiste sotto la pungente spina del tradimento che ha scoperto. E allo stesso tempo volendo mettere alla prova il cuore del suo amante fa una narrazione della sua gita a Parigi fingendo di aver incontrato la signora *Dufresne* e di averle tutto raccontato. *Alberto* si accende di sdegno, la insulta, la respinge e, mentre si allontana frettoloso, la povera *Zazà* ha finalmente la prova ch'egli ama sua moglie e che essa rappresentava per lui non l'amore, ma il capriccio.

Passano tre anni. *Zazà* è diventata una *étoile*, una celebrità dei *cafés chantants* parigini.

Dufresne che si è stabilito in America è costretto, dai suoi affari, a passare un mese a Parigi, dove apprende la fortuna artistica di *Zazà*.

Una sera egli l'aspetta all'uscita del concerto e *Zazà* lo rivede con piacere, ma con tutta calma rifiuta la proposta di far rivivere, per un mese, il loro amore.

— Con la scadenza, come in una cambiale? — dice essa — no, preferisco che la nostra felicità rimanga un dolce ricordo del passato!

E sorridente sale nella sua *victoria* che tosto si allontana, al trotto.

Zazà, come si vede, costituisce uno studio di donna tagliato dalla vecchia pianta romantica e colorito qua e là con la vernice del realismo contemporaneo.

La figura che ne è derivata, in mani meno abili di quelle del sig. Berton, sarebbe apparsa forse grottesca.

Il Berton al contrario è stato un sapiente pittore e ci ha presentato una donna viva, fantastica, spesso appassionata, anche dove lo stile di colore non sono riuscite a far brillare tutti gli angoli della sua anima.

E in quell'ambiente di corruzione, ora corrotta, poi purificata, quindi disillusa, *Zazà* ha un'impronta marcata, ha una fisonomia originale, è l'eroina che si stacca dal quadro, lasciando dietro di sè tutte le figure secondarie, alcune appena abbozzate, altre soltanto segnate con una linea indefinibile.

Ma ciò che cosa toglie?

I casi di *Zazà* destano interesse e commozione. E con due leve così potenti, fatte manovrare attraverso tutte le risorse della tecnica teatrale — che un attore esperimentato come il Berton sa di ben possedere — il successo era sicuro, e come ho accennato più sopra, al *Valle* è stato lusinghiero.

Cominciamo coll'attribuire buona parte di merito al valore della protagonista del lavoro.

Teresina Mariani — la seconda attrice che in Italia interpetra *Zazà* — ha riprodotto con arte penetrante la passionalità della *divette* francese, procurando a questa passionalità, sempre tenera e squisita, i maggiori applausi dell'uditorio.

Ma oltrechè nelle scene passionali io ho ammirato la Mariani in certi piccoli dettagli, in certe fuggevoli *nuances* che essa pone così raffinatamente in evidenza, rilevando il contrasto tra la passione sentimentale e le abitudini volgari di *Zazà*, da prima in quel retroscena del vizio che si nasconde dietro le tavole di un *café-chantant*, poi nel disadorno alloggio dove essa litiga con il *madro*, in attesa dell'uomo che adora, e infine nell'appartamento della sua rivale, allorchè è invasa dallo stupore per tanta eleganza mai veduta.

Degli altri esecutori rammenterò il Paladini e lo Zampieri, entrambi lodevolissimi ne' panni di *Cascard* e di *Dufresne*; la Cavallucci, che in una particina di *chanteuse* romantica ha saputo farsi notare ed apprezzare, la Tassinari, un *madro* comicamente indovinato, la Favre, sempre signorile, la Pirovano, il Tovagliari ed il Masi.

Una sola osservazione: — la commedia è lunga — iersera è durata dalle nove alla una e mezza! — ma si potrebbe abbreviare con una recitazione in qualche punto più spedita e sopprimendo un po' di coda a due o tre interminabili quanto oppri-menti scene. Ricordo, per esempio, quella dell'incontro di *Zazà* con la piccola *Totò*.

Ecco: — *Totò* per essere una bambina bene educata parla ed interroga troppo. Ad un certo punto pare quasi che la piccina voglia intavolare una discussione sull'amore e sul matrimonio. Poi si pone a suonare il pianoforte... E allora il pubblico che ha sempre applaudito principia a sbadigliare. *Sm.*

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — questa sera, alle 8 1/2, seconda rappresentazione dell'*Iris*.

Al *Metastasio*: — per domani sera si annunzia lo spettacolo d'onore della brava e leggiadra attrice Alfonsina Boschetti, con la *Santarellina*.

Ci telegrafano da Montecarlo che iersera a quel teatro è andato in scena Ermete Novelli, con *Papà Lebonnard* ottenendovi un colossale successo. Novelli, come è noto, nel prossimo dicembre intraprenderà un corso di recite alla *Renaissance* di Parigi.

Spettacoli del 24 novembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *Iris* (opera di Pietro Mascagni).

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini-Zampieri: *Zazà*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Un amore africano*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *Giulietta e Romeo* — *La bustaia*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) — *Histoire d'un Pierrot*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta stanca. Dopo alcune interrogazioni si è annullata l'elezione del comm. Pasqui nel collegio di Forlì, quindi si è cominciata ed esaurita la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze.

Sarà votato domani a scrutinio segreto, quindi si comincierà la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

AL SENATO

L'on. Vacchelli presentò fra gli altri progetti di legge, quello sulla insequestrabilità e cedibilità del quinto degli stipendi.

Furono convalidate le nomine dei seguenti senatori: Buttini avv. Carlo, Levi Ulderico, Massabò avv. Vincenzo, Fava barone Saverio, Caselli Enrico, Cotti avv. Pietro, Majelli Giuseppe, Accinni vice-ammiraglio Enrico, Mirri tenente generale Giuseppe, Mazzolani Carlo, Schupfer prof. Francesco, Borghese principe Felice.

Il senatore Cardarelli svolse poi la sua interpellanza sui metodi seguiti nei concorsi per le cattedre universitarie. E citando, fra l'altro, il recente caso dell'annullamento del concorso di patologia dimostrativa nell'Università di Napoli, difese l'operato del Consiglio superiore della pubblica istruzione, attaccato — disse — anche dai giornali.

Parlò quindi il senatore Cannizzaro concludendo che il Senato non aveva elementi per giudicare la questione.

L'on. Baccelli fu felicissimo nella risposta e dopo aver difeso l'operato delle Commissioni esaminatrici come quelle che hanno perfetta conoscenza dei titoli dei concorrenti, evocò certi giudizi in altra occasione dati alla Camera dall'on. Cardarelli quando non era ancor membro del Consiglio superiore, che al Consiglio stesso certamente non possono essere graditi. Concluse poi dichiarando che giudicherà della questione con la più perfetta serenità ed imparzialità, invitando il Consiglio superiore, pel quale ha il più alto e meritato rispetto, a rientrare nell'ordine quando ne fosse uscito.

Il Senato ha accolto le parole dell'on. Baccelli con segni manifesti di viva approvazione. E dopo brevi osservazioni degli on. Cannizzaro, Cardarelli e Serena, l'interpellanza fu esaurita.

I nuovi senatori Mirri e Mazzolani introdotti nell'aula col consueto cerimoniale prestarono giuramento.

L'on. Fortis presentò un progetto di legge per provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie.

I senatori saranno convocati a domicilio.

AFFERMAZIONI INGIUSTE E MALIZIOSE

Parlando dell'accordo commerciale colla Francia, il *Popolo Romano* di stamane scrive queste parole:

« L'on. Carcano, nella sua finezza democra-
« tica, ha detto all'on. Luzzatti: vai pure a
« Parigi per continuare le trattative e cedi
« quel che ti pare pel resto d'Italia, ma guar-
« dati bene dal toccarmi Como e rispetta le
« seterie — che difatti furono escluse. »

A parte la forma in cui sono esposte, queste affermazioni sono altrettanto ingiuste quanto maliziose. Non è certo l'on. Carcano l'uomo che può autorizzare tali sospetti.

L'on. ministro delle finanze, del resto, non solo non ebbe ad occuparsi delle cose attribuitegli dal *Popolo Romano*, ma favorì tanto la sua Como da riceverne, come n'ha ricevuto, proteste d'industriali che dall'accordo franco-italiano si credono danneggiati.

Quanto alle seterie, basterà leggere l'organo dell'on. Meline, la *République Française*, la quale proprio oggi loda quell'accordo in considerazione dei vantaggi che da esso vengono a risentirne le sete.. francesi!

LA GIUNTA DEL BILANCIO

Oggi la Giunta del bilancio ha discusso lo stanziamento nel bilancio degli esteri 1898-99 della spesa per la colonia Eritrea in circa 8 milioni di lire. E' intervenuto alla riunione il presidente del Consiglio, on. Pelloux, il quale ha giustificato l'aumento stabilito in questo stanziamento, dandone particolarmente le ragioni.

Ritiratosi il ministro, dopo animata discussione alla quale hanno preso parte gli on. Rubini, Carmine, Pompili, Chimirri, Saporito, Pais, Sola e Frola, sono stati presentati a conclusione due ordini del giorno: il primo dell'on. Carmine ed altri per respingere l'aumento dello stanziamento « perchè contrario ai voti della Camera »; l'altro degli on. Pompili, Franchetti, Pais, De Amicis e Rossi-Milano per approvare lo stanziamento « udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio ».

L'ordine del giorno Pompili è stato approvato con 21 voti contro 7. I sette commissari che hanno votato contro sono gli onor. Carmine, Sola, Frola, Rubini, Marazzi, Romanin-Jacur e Sacchi.

In seguito a questa votazione l'on. Sola ha date le sue dimissioni da relatore del bilancio degli esteri.

Domani alle 3 pom. si riunirà la sotto-Giunta degli esteri.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

La Commissione d'inchiesta ha ieri approvata la relazione dell'on. Gagliardo. Salvo pochi capitoli che furono approvati con nove voti contro due, tutti gli altri furono approvati all'unanimità.

Della relazione già demmo notizie estesissime. Essa è in corso di stampa.

PER LE SPESE DI SPEDALITÀ

Gli Uffici hanno nominati a commissari per il disegno di legge per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma, ricoverati negli ospedali della capitale, gli onor. Pozzi Domenico, Massimini, Colombo-Quattrofrati, Celli, Santini, Bascelai, Chimirri, Stelluti-Scala e Medici.

In maggioranza i commissari sono favorevoli al disegno di legge, salvo qualche modificazione.

LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

Gli Uffici V e VIII hanno eletto a commissari per il progetto Pelloux riguardante modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica gli onor. Fili-Astolfone e Di San Giuliano con mandato di fiducia.

LAVORI PUBBLICI

Il ministero ha disposto che durante il prossimo inverno siano eseguiti dei lavori per la somma di lire 83,611,985.69. I lavori dovranno essere tutti appaltati non più tardi del 28 febbraio prossimo.

In questa somma la provincia di Roma figura per oltre 9 milioni e mezzo. Le provincie poi dove si eseguiranno lavori più notevoli sono:

Alessandria L. 1,003,300.00 — Ancona 2,358,278.24 — Aquila 925,092.39 — Bologna 675,827.75 — Brescia 473,430.00 — Cagliari 1,160,610.45 — Caltanissetta 1,191,402.03 — Campobasso 2,419,736.32 — Caserta 872,740.27 — Catania 425,000.00 — Catanzaro 843,[illegible]64.69 — Chieti 441,871.72 — Como 1,482,917.00 — Cosenza 2,054,793.43 — Firenze 3,042,124.37 — Foggia 1,148,169.00 — Genova 9,510,900.00 — Girgenti 1,522,488.88 — Grosseto [illegible] — Lecce 813,085.50 — Livorno [illegible].00 — Messina 3,030,233.81 — Milano 1,439,227.65 — Padova 1,215,641.04 — Modena 621,225.28 — Parma 896,150.67 — Napoli 4,004,053.10 — Pisa 1,206,142.82 — Novara 540,055.96 — Potenza 1,605,748.14 — Ravenna 899,929.44 — Reggio Calabria 1,939,300.69 — Reggio Emilia 438,290.00 — Rovigo 647,775.16 — Salerno 935,250.00 — Siracusa [illegible].00 — Treviso [illegible] 598.52 — Udine 420,145.01 — Verona 409,269.43.

PROMOZIONI ALLE POSTE E TELEGRAFI

Nell'udienza di stamane S. M. il Re, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, ha firmato parecchi decreti che pongono fine a molte e giustificate lagnanze, perchè con essi furono fatte tutte le promozioni del personale postale e telegrafico che da molto tempo erano sospese non solo per l'economia della spesa, ma anche per la sempre promessa e mai attuata sistemazione dell'organico.

Quindi si è potuto far diritto alle legittime aspirazioni di molti funzionari con lieve aumento di spesa nella relativa disponibilità del bilancio, perchè non pochi fra essi avevano, coi sessenni, quasi raggiunto lo stipendio del grado a cui sono stati ora promossi.

Questo provvedimento così giustamente adottato non pregiudica per nulla i progetti della riforma organica che già sono pronti.

NELLA REGIA MARINA

La regia nave italiana *Umbria* è giunta oggi a Ghilterra, dopo aver visitato Mazagan, Mogador, Saffi e Dar-el-Beida.

Cose di Napoli

LA MORTE DI SALVATORE AGUGLIA

Ieri, serenamente moriva Salvatore Aguglia, avvocato civilista di grande valore, versatissimo negli studi di diritto canonico.

Era padre del deputato. Nato nel 1810, a Termini Imerese, prese parte attivissima al movimento nazionale della Giovane Italia. Nel 1838 rappresentò a Roma il governo provvisorio siciliano, lavorando con Mazzini ed altri grandi per l'indipendenza d'Italia.

Nel 1860 Cavour lo incaricò di trattare con la Santa Sede per la cessione di Roma. Amato da Re Vittorio Emanuele, che ne apprezzava gli importanti servizi, si ritirò a vita privatissima.

Fu pure autore di un pregevole romanzo storico, *Peppino da Montemaggiore* e di altre opere di polso.

Padre modello, adorava i suoi figli e nipoti. Probo, integro sino allo scrupolo, dopo tanti incarichi e lavori, nulla lascia, ma soltanto il titolo di danneggiato politico.

La *Tribuna* invia alla famiglia le sue più vive condoglianze.

Un assassinio a Livorno

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 24, ore 7,20 pomeridiane. — (*edl.*) Poco fa uno sconosciuto pugnalava al canto di via Angiolo, nella centralissima via Vittorio, il brigadiere di P. S., Niccolò Strazzeri.

Il ferito grondante sangue, si trascinò all'ospedale, dove giunse morto.

Nello stesso luogo furono feriti già la guardia Leo e il delegato Barone.

Nessuna traccia dell'omicida; impressione immensa.

Alla Camera francese

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 24, ore 3 pomerid. — (*Iacopo.*) La Camera è spopolata. La proposta che gli imprenditori non possano pagare gli operai stranieri meno dei francesi, combattuta da Dupuy, che ha creduto dover intervenire nella discussione, è stata respinta.

Viene pure respinta la proposta del socialista Poulain che dichiara gli allievi delle scuole congregazioniste inetti a coprire gli impieghi dello Stato.

Comincia quindi lo svolgimento dell'interpellanza di Dejeante « sull'intervento della Repubblica alla Conferenza indetta dalle monarchie contro l'anarchia. »

L'interpellante, appena salito alla tribuna, comincia col congratularsi col governo per la sua adesione alla Conferenza del disarmo; assai meno lo loda per la sua partecipazione alla Conferenza antianarchica. Legge una lettera da lui diretta a Dupuy perchè non aderisca a una Conferenza che minaccia non solo gli anarchici, ma tutti i socialisti e tutte le libertà.

Quando descrive, compassionandolo, la prigionia di Lucheni, suscita proteste.

Dopo aver narrato varii fatti dai quali risulta che, sotto il pretesto di anarchia si colpirono persone non anarchiche, dice che il pericolo è uguale per tutte le gradazioni repubblicane, e che la Conferenza non farà altro che dare armi alle monarchie contro la libertà e contro i repubblicani di tutti i paesi.

Dejeante conchiude chiedendo al governo quali misure prenderà per proteggere la libertà dei cittadini; se insomma esso starà con gli oppressi o con gli oppressori.

Ore 4,10 pom.

Dupuy comincia col rispondere alle accuse implicite nei fatti denunziati da Dejeante.

Egli dice che i socialisti stessi sentono quanto sia difficile la distinzione che Dejeante volle stabilire fra essi e gli anarchici. Quanto ai fatti denunciati dichiara che l'italiano Germani venne espulso per i discorsi da lui pronunciati contro l'esercito e la patria. Aggiunse che Dejeante ha esagerato rispetto alla cifra delle espulsioni anarchiche. Esse furono novantatre nel 1896, sessantotto nel 1897, ventotto nel primo semestre del 1898. Ed esclama:

— Voi li chiamate degli oppressi; io li chiamo degli oppressori. Vogliamo porli fuori della civilizzazione, nella quale vogliamo restare.

Venendo a parlare della Conferenza, dice che tutta l'Europa civile accettò d'intervenirvi.

« L'Inghilterra stessa — dice — accettò d'intervenirvi, come la Svizzera repubblicana. Noi vi andiamo anzitutto per non restare isolati ed influire utilmente nella Conferenza. »

Il ministro legge la lettera di adesione della Francia. Vi è detto che la Francia è disposta a cercare i mezzi acconci a reprimere l'anarchia, sotto riserva della protezione della libertà, sopratutto riguardo all'estradizione, la legge che la regola non potendo mutarsi senza il voto della Camera.

Dupuy traccia il programma della Conferenza definendolo piuttosto una conversazione filosofica.

Ad ogni modo — conclude — abbiamo fatto osservare che se la Francia ha orrore degli orribili attentati anarchici, essa ha tradizioni di libertà che non potrà mai dimenticare.

Tutta la Camera lo applaude, tranne i socialisti.

Il socialista Vaillant ripiglia gli argomenti di Dejeante perchè le spiegazioni di Dupuy, dice egli, non lo contentano.

Invece di fabbricare nuove leggi di repressione, i socialisti reclamano l'abrogazione delle leggi feroci del 1893-94.

L'oratore si dilunga fra i rumori a dimostrare il suo asserto.

Insiste specialmente nell'osservazione che qualunque legge, contro attentati individuali riuscirà, alla prova, sterile.

La Camera chiede invano la chiusura.

Ore 5,8 pom.

Dopo un programma invero eloquente dell'avvenire del socialismo, tracciato dal neo-deputato Zevaes il quale promette di essere un grande oratore, Deschanel dà lettura di varii ordini del giorno.

La Camera, dopo avere respinto anche l'ordine del giorno puro e semplice, vota a grande maggioranza un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo.

Pel traforo del Sempione

SION, 24. — Il Gran Consiglio del Cantone Vallese votò, all'unanimità, un milione di franchi come sovvenzione pel traforo del Sempione.

Lo sconto in Austria

VIENNA, 24. — La Banca austro-ungarica ha elevato lo sconto al 5 0/0.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Nei mercati finanziari esteri la nostra Rendita ha esordito con corsi deboli, ed altrettanto già la precedenza era avvenuto nel nostro mercato interno; causa della debolezza i realizzi ed il rincrudimento del cambio che la situazione da noi indicata ieri faceva prevedere.

La Rendita da noi esordita a 101.40, scese a 101.30 e chiude a 101.45, seguendo le oscillazioni della Borsa di Parigi, dove il corso in apertura fu di 94.60, poi di 94.80 e la chiusura a 94.80. Il cambio salì a Milano e Genova fino a 107.30 e qui a Roma a 107.20 — Londra 27.10 e 27.13.

Nel mercato dei valori notiamo la debolezza di quelli bancari per effetto della voce persistente della fondazione di una Banca francese in Italia. Banca d'Italia 940 — Credito Italiano 581 — Banco Commerciale 658 — Istituto Fondiario 300 — Meridionali 736 — Mediterranee 536 — Navigazione 433 — Raffinerie 365 — Società Italiana Zuccheri 302.

Tra i valori locali il Gaz sempre animato chiude a 765 — Condotte 249.50 — Metallurgiche 170 — Ferriere 134.50 — Molini 130 — Omnibus 406 — Banca Roma 172.

Ore 6. — Rendita da 101,30 1/2 a 101,40. Valori nominali ai prezzi d'oggi.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 25 novembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,11

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

Raffaele ed Ignazio Zegretti partecipano coll'animo straziato la morte della loro madre adorata

VITTORIA ZEGRETTI FRATTALI

avvenuta questa mattina in Anagni.

83 Appendice del 24-25 novembre 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

XIX.

Sulle tracce

Vi sono segreti che per lungo tempo compressi sfuggono violentemente da un'anima sconvolta, come il vapore acqueo esce da una caldaia in ebollizione.

Il conte Roberto d'Armel si sentiva sollevato dacchè s'era lasciato sfuggire una parte del suo segreto alla presenza della ingenua e gentile fanciulla, diventata sua confidente.

Mentre la curiosità della signorina Susanna, abilmente eccitata dalla baronessa, aveva assalito il conte di domande, egli sentiva il bisogno di confidare ad un'anima degna del suo amor quel che teneva nascosto in petto.

Roberto aveva colto, inconsciamente, l'occasione che gli si era da sè presentata.

Susanna usò un'arte così ingenua, e la sua bontà era così spontanea, che ad un tratto acquistò il diritto all'intimità e all'affetto del solitario infelice stanco di soffrire in silenzio.

Egli era circondato di persone devote, alle quali contraccambiava ad usura i loro sentimenti d'affetto.

Stefano, Robin, Marianna, la vecchia nutrice, Margaf, il sorriso della casa, formavano la sua famiglia in luogo della vera, quella del sangue, che aveva perduto.

Ma non gli bastava l'affetto dei famigliari.

Il ritorno della nepote a migliori disposizioni aveva addolcito l'amarezza delle sue pene. Per la prima volta forse dopo diciotto anni ripreso ad amare la vita e, contemporaneamente, la volontà riprese in lui l'imperio.

Con la fuggevole apparizione della sua antica amante nel sobborgo di Sant'Onorato, la speranza tornò a sorridergli.

Lorenza viveva e gli era vicino.

Perchè non la potrebbe ritrovare e perchè non potrebbe essa stessa tornare a lui!

Mentre il conte si cullava di nuove illusioni dimenticando che dopo tanti anni aveva tentato tutte le vie, il barone Claudio tornava al suo palazzo lesto come uno scoiattolo e baldo come un giovanotto.

Anzitutto notò l'aspetto cogitabondo della baronessa e cogliendo un istante in cui Clotilde s'era posta alla finestra, le domandò:

— Che c'è di nuovo?

Ella rispose rapidamente:

— Novità di grande importanza.

— Cattive?

— Forse.

Il barone tese l'indice verso il sobborgo di Sant'Onorato.

— Là? chiese.

— Sì.

E siccome Susanna tornava verso la tavola, il barone aggiunse:

— Dopo colazione, bisognerà che vi parli.

— Sta bene.

Il buon umore del barone non cambiò un istante, perchè gli ostacoli non lo spaventavano. I più arditi fidano sempre negli espedienti del loro ingegno.

Del resto era soddisfatto dell'esito delle sue imprese.

E' vero che, ad esempio, gli amori con la Renilles erano sempre allo stesso punto, ma egli era sicuro del fatto suo, perchè avrebbe posto mano ai mezzi più audaci.

Nel pomeriggio aveva stabilito il piano con la sua complice all'*Avenue de l'Opéra* e contava di far cadere l'uccellino nella rete il domani al più tardi.

Alla fine egli aveva temporeggiato abbastanza e spesso se ne rimproverava.

Angela in certi momenti non era stata a sua discrezione, vinta dalle sue generosità, trascinata dalle sue proteste di devozione e dalle sue promesse!

Perchè si era egli arrestato innanzi alle sue lagrime e alle sue preghiere, tenuto in briglia — per così dire — dal rispetto per la sua sventura!

Come mai non si era egli comportato con la sua temerità ordinaria, prendendo d'assalto quella fortezza, il cui possesso gli era così facile!

Degli scrupoli!

Giammai ne aveva avuti.

Ora bisognava finirla; il suo amor proprio stesso di carnefice dei cuori era in giuoco.

Egli si domandava:

— Se Bourneville sapesse che cosa mai avviene, egli si burlerebbe di me!

Un mese, era un buon mese che pazientava, che usava della dolcezza, delle precauzioni e delle delicatezze!

Non era cosa addirittura incredibile!

Parola sacrosanta, all'indomani vi sarebbe un cambiamento.

Egli rideva e con un colpo di pollice, rigettava indietro il bavero del suo *frac* con un gesto che Lauzun e Richelieu non avrebbero disdegnato.

D'altra parte egli era in un periodo di fortuna al giuoco che non si smentiva.

In cinque o sei settimane aveva arraffato alle corse ed al circolo una somma sconosciuta nei suoi annali che non segnava che sfortuna e disdetta.

Un centinaio di mila franchi.

Così il pranzo fu rallegrato del suo brio a dispetto delle preoccupazioni della padrona di casa.

Egli divertì madamigella Susanna con mille riflessioni birichine; burlò il suo amico Bourneville tanto abilmente che dissipò il malumore della stessa fredda Clotilde: discorse delle novità dei teatri con comiche inflessioni.

Dopo pranzo, Susanna si ritirò nella sua stanza sotto la vigilanza della fida governante e il barone si trovò solo con Clotilde.

— Ebbene, di che si tratta!, le domandò.

La risposta fu senza preamboli.

— Siamo battuti.

— Come?

— Lo zio ha una relazione.

— Davvero!

— O piuttosto ne aveva una tempo fa.

— E' troncata ora?

— Forse, ma nella migliore ipotesi la rottura non si deve a lui...

— Perchè?

— Dice che la sua maggior pena è quella di non poter vedere l'amante.

Il barone rifletteva.

— Allora è lei che ha troncato?

— E' probabile.

— E' ricca?

— Non lo credo.

Brazey scosse la testa.

— E' una cosa incomprensibile per la mia scarsa intelligenza. Un'amante povera si separa volontariamente da un milionario come D'Armel! Chi lo potrà credere!

Il barone girò sui tacchi ed esclamò:

— Io no, davvero.

La baronessa riprese:

— Avete torto. Questa rottura vi parrà strana, singolare, incredibile, ma è avvenuta.

— Dove esiste, vive, respira, questa impareggiabile donna disinteressata?

— Non so dove si trovi ora, ma alcuni giorni fa si trovava a Parigi.

— Come lo sapete?

— L'ha veduta il conte stesso.

— Da vicino o da lontano?

— Da vicino, ma lei lo ha schivato e si è dileguata. Il conte non riuscì a ritrovarne le tracce.

— E' incredibile! Chi vi ha raccontato questa storiella, forse Susanna?

— Susanna l'ha udita dalla bocca del conte ed io posso dirvi di conoscere quella donna.

— Voi?

— Io.

— L'avete veduta?

— Sì.

— Dove?

— Nella camera di mio zio.

— Siete entrata dentro?

— No. L'ho veduta dalla porta, un giorno che mi aveva lasciata sola con Susanna nel suo studio... Era un magnifico quadro posto sopra il caminetto, rappresentante una donna così affascinante che non la dimenticherò mai, dovessi vivere cento anni... E non l'ho veduta che da lontano e per pochi secondi.

— Non do una grande importanza a questo fatto... D'Armel avrà avuto un'amante, che avrà adorata, come si può supporre dalla vita di solitudine, cui si era condannato per la sua perdita... Sono cose, che si spiegano facilmente.

— Senza dubbio, ma c'è di meglio.

— Ancora!

— Da questo legame è nato un figlio.

— Ah! diavolo! esclamò Brazey facendo un atto di sorpresa dolorosa, come se fosse punto da uno scorpione. E questo figlio vive?

— Lo suppongo.

— Ne avete la certezza?

— No, ma posso dirvi che probabilmente vive ancora, che sta con sua madre e non vede d'Armel, il quale è desolato per questa separazione.

— E' sempre Susanna che vi ha messo al corrente di questa storia?

— Sì.

— Ma avrà capito bene?

— Potete fidarvi della sua intelligenza. Figuratevi del resto come avrà parlato: un amante separato dalla sua bella e un padre separato dal proprio figlio sono sempre eloquenti. Susanna non avrà forse capito chiaramente il fondo della cosa, ma vi posso assicurare che mi ha riferito esattamente le parole dette dal conte e potete credermi quando vi cavo le conseguenze più chiare e più logiche.

— E che cosa concludete?

— Che bisogna saper tutto.

— Con qual mezzo?

LA SORDITÀ
E I MALI D'ORECCHIO

si curano con ottimo e immancabile esito coll'uso della **UDITINA** LINIMENTO ACUSTICO

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato rimedio sovrano contro la SORDITÀ. — Esso guarisce o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocua, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 3.50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire Cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Via S. Gaicomo, 25, MILANO.

ECONOMICI

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, pratico. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c12054

Cameriera ventiquattrenne, istruita, affezionata, religiosa, capace lavori sarta, bianco ecc. Distinta presenza, splendide referenze, desidera collocarsi anche guardarobiera. Rivolgersi: Benedetti, Montebello, 36, Roma. c12042

Camera al primo piano grande, bene ammobigliata, esposizione mezzogiorno, affittasi con pensione. Via Agostino Depretis, n. 65, porta 2. c11129

Musical english or german speaking sportslady wanting to obtain air boarded against lessons. Y. X. Y., poste, Florence. 11415 F

Affittasi in Narni (Umbria), col 1° Gennaio 1899, molino idraulico a tre macine (due a grano e una a granturco). Per trattative e offerte rivolgersi Amministrazione Eredi o in Narni e in Roma. Umiltà 36. c 11881

Signorina russa, darebbe lezioni della sua lingua. — Miti pretese. Scrivere: Z 12033 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c12033

A man aged 41 Speaking English, French, and German fluently; with excellent certificates from his last 7 years situation, and 5 previously in London, thouroughly acquainted with English service, also accostumed to travel on the Continent, and strongly recommended by several Foreign high personages residing in Florence, wishes for a situation as Butler and Valet, or travelling servant for season or permanent. Write to 5976 Haasenstein and Vogler, Florence. 12060F

Rappresentanti cercansi Case Ferodarin, pensioni dopo quinquennio, decennio, ecc. — Pagamento mensile 0,18 a 1300. Rivolgersi Amministratore Costa in Riposto, Sicilia). 12047N

Affittasi camere mobiliate bene esposte con tutto il comfortabile; anche pensione desiderando, prezzi molto discreti; si parla diverse lingue. 50, Via S. Nicolò da Tolentino p. 3°. c12144

Rappresentanti attivi cercansi per tutte le piazze d'Italia da primaria casa vini Marsala. Offerte senza ottime referenze inutili. Scrivere A. B. 59 fermo posta Palermo. c12143

Giovane medico dentista italiano allievo Istituto dentistico Universitario Vienna, cerca posto assistente presso dentista grande città. Offerte condizioni Dr G. C. VIII Wickenburgasse 28 II Stock Thür 10 Wien.

Ufficiale artiglieria territoriale, causa dimissioni, vende uniforme, accessori eccellente stato, buone condizioni. Chiedere appuntamento DIONISIO, fermo posta, Roma. c12119

Primaria società svizzera cerca magazziniere-contabile per rappresentarla su questa piazza. Stipendio fisso. Esigonsi referenze o garanzie. Scrivere dettagliatamente Industria Internazionale, Milano. 12109M

Cercasi magazziniere, fattorino, contabile, viaggiatore, facchino per primaria Ditta. Richiedonsi referenze. Scrivere Industria Internazionale, Milano. 12110 M

Rappresentanti cercansi in tutti i comuni per la vendita di Stoffe, Telerie, Coperte, Maglierie, Chincaglierie, Orologerie, Tomaie, Mantelli ecc. Inviare semplice biglietto da visita al Magazzino Generale pei Rappresentanti e Girovaghi, Milano. 12112 M

Camera e salotto mobiliato, ingresso indipendente o camera ingresso comune, primo piano, fittasi da distinta piccola famiglia. Galleria Margherita, scala 2., int. 3. c12134

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Torti Trenta.

Cuoca finissima, lavora anche di pasticceria, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze. Via Sicilia, 207, interno 23. c12130

Vendesi presso una delle migliori porte di Roma terreno mq. 11000 circa, circondato da mura, coltivato viti, frutta, ortaglie. Bella ed elevata posizione. Prezzo lire 11,000. — Scrivere procuratore Longhi, Roma. c12145

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Signorina ventenne, avvenente, virtuosa, istruita, piccola dote contanti, sposerebbe ingegnere trentenne, dimorante Napoli, per incremento distinta numerosa clientela vecchio genitore ingegnere. Serietà. Notaio Zappi, Cesarecroll, Napoli. 12131N

Vedova quarantacenne, 100 mensili, sposerebbe gentiluomo rendita 3000. Scrivere questa rubrica. VIOLA. c12128

Giovane distinto desidera sposare signorina simpatica, intelligente. Scrivete. M. C. posta Parma. c12114

CORRISPONDENZE

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Botticelliani biondissimi bandeaux apparenti spesso al balcone, incontrati ieri in legno 10 scongiuroti darmi mezzo di scrivere A. Z. 100, posta, Roma. c12121

Tempietto. Venerdì alle tre prego troverai solita piazza avanti solito negozio. c12104

Madonnina mia. Sono felice perchè dici amarmi ancora. La tua, benchè breve, mi ha ridata la vita! Col solo pensiero potrei tradirti ma ciò è impossibile perchè lo mi che anche esso è tutto per te completamente! Tutto è nullo tranne l'ardente appassionato amore che a te mi lega. Però voglio amore con fede altrimenti non corrisponde all'immenso, serio amor mio! Chi avrebbero aiutato con piacere? Rispondimi. Non ascoltare menzogne nè credere... se vuoi amarmi. Tuo, sempre tuo...
N. B. A suo credito L. 11,50.

Nota. — Pregoti, scongiuroti quanto umanamente possibile ritirar lettere, rispondermi subito. c12123

Tempo. Quanto mi fai soffrire! Ti giuro sull'anima mia non amo che te, per te darei la vita, ti amerò fino alla morte. Prima tu mi scriva non verrò, non oso, ho paura... lascia ti veda presto! Lunedì mattina passerò, lasciati vedere, avrò una lettera... fa ti veda prima! c12126

M. S. Suppongo notizie generali pervenute spiegarono situazione. Purtroppo nessun miglioramento, unico pensiero te conforto. Lettera ricevuta ieri sera. Spero tanto tornino giorni migliori. Abbi fede anche tu coraggio sempre. c12127

20 Febbraio. Perchè non scrivi? Sei forse ammalata? Sono agitatissimo. Amoti tanto che mancanza tue notizie rendemi folle. Non dimenticarmi, supplicoti, sarebbe rendedi folle. Non dimenticarmi, supplicoti, sarebbe infamia. Adoroti ogni giorno più fortemente. Tantissimi.... 12132F

Aldo. Ricevuto tutto, grazie. Ritorno troverai spiegato silenzio. Saluti affettuosissimi. 12133F

Sorellina mia. Ultimo dovrai leggere bramavo, non tremavo. Desidero sapere se leggi *Tribuna*. c12063

Laguna. Nessuna speranza prossimo ritorno. Salute mediocre. Attendo notizie. FEBO. c12140

21 Novembre. Scritto due lettere indirizzo datomi. Cerca ritirarle subito. R. V. c12142

Fiocco Arancione. So indisposto il mio caro angioletto, e facilmente potrai immaginarti lo stato dell'animo mio. Non ho pace, e solo mi auguro di vederti presto pienamente ristabilita. Ti adoro. c12147

126176. Avvertii aver colà ricevuto due lettere: tranquillizzati. Sprezzante brevità ultimo scritto sette righe! sorprendemi. Sei semplicemente terribile, irriconoscibile. Calmati, lasciami spiegare, procura ricevere lettera preparatati. c12126

(Aprile). Domattina parto noto paese. Sono matto dal dolore! Vederti e non poterti dire ciò che sente il mio povero cuore senza poterti ripetere che ti adoro, senza gustare l'ebbrezza di una tua parola di una tua carezza è per me una tortura continua, straziante!... Quante volte in questi giorni passai invano sotto le tue finestre! Quante belle cose, quanti bei sogni mi ricordavano!..... ma pur troppo mi dovetti constatare di adorarti senza neanche una volta vederti affacciata!... — Povera mia adorata creatura!.... Povero mio immenso amore quando dovrà durare ancora questa vita peggiore di mille morti!!.. Ricordati che io non ti tradirò mai neanche con un pensiero... te lo giuro!... Scrivi spesso solito indirizzo paese. Raccomando scrivermi altre due iniziali per inserire sulla *Tribuna* poichè è bene cambiarle. Non ti scordare. Tutti i miei saluti a te. c12129 GENNAIO.

Augusta. Ricevei lettera bella. Grazie. Ti risponderò subito stesso mezzo. Amami sempre. c12105

Piuma d'oro. Ricevuta. Grazie costanza. Allontana dubbi, adoroti follemente. Nulla potrà distogliermi amarti. Attendo presto tua cara, stesso indirizzo ultima ricevuta. — Leggi sempre *Tribuna*. Altra corrispondenza darotti indirizzo chiestomi. Affettuosissimi...

Rosane 33. Grazie, mio diletto, pel caro avviso; amami se non mi vedesti; tu sai il perchè! Lieto che tu possa divagarti, ti amo tanto, ma son triste e perciò... NOIOSO.

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO

la debolezza alle reni e alla spina dorsale; le sforzature (specialmente dei ciclisti); la lombaggine; i dolori reumatici e vaganti; la debolezza di petto in seguito a tossi e catarri cronici; i raffreddori e i riscaldi, sono prontamente alleviati applicando

IL RINFORZANTE, POROSO, ELASTICO

CEROTTO ArniKos

a base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro.
L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Ha anche il vantaggio di non lordare la pelle nè la biancheria.

PREZZI: Una tela L. 1 — ; due tele L. 1.80; dodici tele L. 9.80, [illegible]

Si può avere alla Mostra Campionaria Bertelli, Ottagono Galleria V. E., Milano

LA PROFUMERIA

BACIO D'AMORE — Specialità di A. MIGONE e C. per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita **dalle signore eleganti.**

Essenza per fazz.	«Bacio d'Amore»	flac. grande	L. 2,50
Id. id.	«Bacio d'Amore»	» bijou	» 0.50
Sapone	«Bacio d'Amore»	il pezzo	» 1,25
Polvere riso	«Bacio d'Amore»	l'astuccio	» 1.50
Scatola regalo	«Bacio d'Amore» in raso contenente estratto sapone e polvere riso		» 10.—

Per la spedizione per posta della scatola regalo aggiungere cent. 80 e cent. 25.

Deposito Generale da
A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

AFFARE d'oro

Avvisiamo che indirizzando cartolina vaglia di L. 15 alla Ditta L. Lecardo, via Giulia, 37, Genova, si riceverà franco di porto uno splendido taglio vestito per uomo di stoffa vera inglese di segni e colori d'ultima creazione, con unito in più, altro taglio calzoni modernissimi come esige l'ultimo figurino di moda.
A titolo di regalo si unirà un foulard di pura seta chinese con grazioso ricamo in seta e un tappeto orientale con similoro.
Pregasi nel passare le ordinazioni d'indicare il colore desiderato. 10472 T

SOLE L. 5 corredo per ragazzo da 2 a 6 anni. Giubba cheviot bleu tutta lana, modello marinaro, Calzone id., Berretto analogo, maglia corrispondente. Un paio calze lunghe bleu, Un pa'o stivaletti tutto cuoio abbottonati. Indicare età. Vaglia più c. 85 per spedizione, alla ditta **Baroni**, Duomo 120, Napoli. Contro assegno e 35 in più. Per ragazzi da 7 a 10 anni aumento di L. 2. 11502 N

SPOSI E FAMIGLIE
Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 25 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 12,80. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALZA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALZA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA LEA & PERRINS. QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSÌ DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE.

Original & Genuine Worcestershire Sauce

Si vende all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe.

NERVOSE

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del D.r **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Cure in Roma, D.r SATRIANI, via Gioberti, 20

Sulphurol Lancellotti

Anticatarrale Antimicrobico

Flac. gr. L. 4 — mezzo L. 2. Per posta cent. 15 in più. Deposito in Napoli **D. Lancellotti.** — Roma, A. Manzoni e C. — nelle Farmacie **Pierandrei, Scarpitti e Scellingo**, e nelle altre primarie. I flaconi che non portano la marca depositata e la firma del preparatore devono considerarsi falsificati.

FORMOLA CHIMICA [illegible]
Prodotto chimico di eccezionale importanza.
Cura rapida, sicura delle **bronchiti, bronco-alveoliti, broncorrea, asma bronchiale, tossi catarrali, tossi convulsive, influenza, ecc.** Riconosciuto efficacissimo dai clinici eminenti, adottato in diversi Ospedali italiani e esteri.

Agnone 5 marzo 1898.
Gentilissimo, sig. Lancellotti
« Le pillole Sulphurol sono state di « una prodigiosa efficacia in un caso « di bronco alveolite all'apice polmonare sinistro di una giovanetta venne lenne.
La ossequio
Dott. Cav. Luigi Tirone

Guerra alla lana!

MAGAZZINI POPOLARI
ROMA Corso Vittorio Emanuele, 29-31-33
La più grande Casa di stoffe di cotone uso lana per abiti da signora,
PREZZI FISSI - NOVITA' - BUON MERCATO.

Mantelli a ruota intera A L. 5.95

50,000 MANTELLI

pesanti di panno lana nero, bleu, marrone o grigio ecc. a tutta rotondità lunghi fino al polpaccio sotto al ginocchio di qualunque statura, con colletto e stole della stessa stoffa sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che li mette in vendita a sole L. 5.95.

Idem qualità superiore confezione più accurata L. 6.95 — Idem panno Imalaia L. 8,95 — Idem qualità superiore L. 9.95 — Idem panno ratina finissimo L. 12. Idem panno moscova o stoffa double face L. 15 — Idem panno castoro fino L. 20 — Idem più fine L. 25.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE, via Cairoli, 2, Milano

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1. per spesa di spedizione.
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni. 11967M

ANEMIE, CLORO-ANEMIE
E POSTUMI DELLA MALARIA

vengono stupendamente curati con il
LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA la di cui formola venne dettata dall'illustre Senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flac. costa L. 2.00. Si spedisce franco di porto dietro invio di L. 2.30. Su dieci flac. sconto del 20 0/0.
Richiederli alla Farmacia del
Prof. F. ARENA, via Roma, 130, NAPOLI.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 3. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.
Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

TAVOLETTE DI MICRANINA

il migliore rimedio contro i mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo
Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, N. 34.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 2552M

RODOLFO DITMAR
Fabbrica di LAMPADE e CHINCAGLIERIE

ROMA — *Via del Corso, 288-291* — **ROMA**

Assortimento straordinario di Lampade di ogni genere e prezzo.

PETROLIO - GAS e LUCE ELETTRICA

NOVITA' IN ARTICOLI PER REGALO: Candelabri — Pendole — Tavolini — Alzate — Cofanetti — Calamai — Giardiniere — Vasi da fiori, ecc.

Becchi Auer e accessori per l'**Incandescenza a Gas.**
Deposito del **Petrolio di sicurezza R. Ditmar**

INODORE - INCOLORE - INESPLODIBILE

Dietro precisa indicazione del genere che si desidera si spediscono in imprestito Cataloghi e prezzi.

Privativa industriale italiana
A. SCHOENEMANN E C.

a Schoeningen, Braunschweig, Germania per: **Processo per asciugare la torba.**
Attestato 15 dicembre 1896
Reg. Att. Vol 84, num, 86

La Ditta A. Schoenemann e C. è disposta a vendere la suddetta privativa oppure a concedere licenze di applicazione del suo processo a condizioni favorevoli. Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Ing. N. LAGROCA**, Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione in **Roma**, Via delle Convertite, 3.

BLENORRAGIA

goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 8 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kino**, flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4 (Per posta L. 2.30 e L. 4) **Iniezione Indiana**, flac. da L. 1.50 e L. 3.50 (per posta L. 2.40 e L. 4.10).
RESTRINGIMENTO uretrale, goccetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). Privativa. Consultazioni gratis dalle 12 alle 13, dirigersi alla Farmacia **Comp. G. Terrani**, via Magenta, **Roma.**
Rifiutare sostituzioni
Depositi: Farmaceutica Romana, Bonacelli, A. Manzoni e C., ecc.

MARCA DI FABBRICA
Diffidare dei flaconi senza questa marca

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, neurastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente rinomate come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.
Prezzo della cura L. 12. Unico deposito presso il sig. **A. Urcuanendo**, *Via Nolana, 18, piano secondo, Napoli.*

Fratelli Koerting
ROMA, Via Cavour, 72-74-76

RISCALDAMENTO CENTRALE

A

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione
Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia
Progetti e preventivi GRATIS

REFERENZE A DISPOSIZIONE
Chiedere l'Opuscolo illustrato

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di rincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & Cie
56, RUE DE BONDY, PARIS.
Il nostro rappresentante a Roma è la Manifattura GINORI, Via del Tritone, 24 e 28.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE & Cie* di Parigi.

OROLOGI NICHEL

con quadrante automatico
Scappamento ad ancora
13 ore di carica
Garantiti 2 anni

I soggetti sono svariatissimi. Rappresentano: un carro che corre, un ciclista che lavora, una corsa ciclistica, un minatore, ecc. ecc. — tra cui quello ricordo Esposizione di Torino, con la facciata della medesima, Giacomina e Gianduja che agita la bandiera.

Prezzo L. 5
Alle ordinazioni aggiungere L. 0,30 per spesa di spedizione.
Per gli acquisti rivolgersi all'*Internazionale*, via Torino, 29, Milano; al negozio di orologeria ed oreficeria Cesare Pozzi, Corso Vitt. Em. 12, Milano; ai Grandi Magazzini **Vittorio Bonomi**, via Vincenzo Monti, 32, Milano.

Vittorio Bonomi, via Vincenzo Monti, 32, Milano. — Unica fabbrica italiana d'automatici per vetrine. Fabbrica e deposito articoli da cent. 5 a 95. Cataloghi gratis a richiesta. 12069 M

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed imbianchimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 12

TABACCHERIA

Nel più bel centro di Roma. Utile giornaliero netto da ogni spesa L. 16 (suscettibile a grande aumento). Cedesi per ragioni private (a prova d'incasso) per circa Lire 11,000 merce compresa. Negozio di primissimo ordine. Cedesi altra ottima tabaccheria elegante e centralissima per circa L. 7000, merce compresa. — Utile giornaliero (netto) L. 12 (Vera splendida occasione per stabilirsi in commercio). — Rivolgersi Casa commerciale, Via Muratte, Palazzo Sciarra.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardatevi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

CHI CERCA IMPIEGO

pronto, decoroso in ogni ramo, incluso personale di servizio, o desidera procurarsi una lucrosa occupazione indipendente si abboni allo "Indicatore" (6 pag.) edito in Roma, via dei Gambero, 37. Anno, con premio, L. 6 — Sem. L. 3,50 — Bimestre (di saggio, con premio) L. 1,25. c1212[illegible]

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**intestinum** che finisce per aprire e dando **forza, colore al volto, salute.** Scatola L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, Roma-Milano, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 10017 e P

Rappresentanti E Girovaghi

Abbiamo compilato il listino invernale 1898 con tutti i prezzi degli articoli: **Fazzoletti - Maglierie** - Telerie - Coperte - Stoffe - Articoli da 10 centesimi, ecc. Si spedisce gratis e tutti contro invio di semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Magazzino Generale pei rappresentanti e Girovaghi, Foro Bonaparte, 9, Milano. 110[illegible] M

Vino toscano e olio d'oliva

A titolo di campione spedisco una cassa di 20 fiaschi Vino, litri 46, di 2 qualità dei dintorni di Montecarlo e 2 fiaschetti olio d'oliva per il prezzo di L. 22,80 franco di porto a P. V. fino a 400 chilometri. Pagamento contro assegno ferroviario. Desiderando una latta olio d'oliva di Lucca sopraffino di kg. 10 viene spedita per L. 16.
Scrivere alla Ditta
CESARE LUCCHESI, Altopascio (Lucca)

Lavoro per tutti
CERCANSI

Italia ed estero rappresentanti, signorine desiderose lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio articolo lucroso recente invenzione non mai visto. Spedisconsi dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Pecnibi Catullo, Corso, 75, Roma. c11683

I. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, lomme, ca 30 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato potassico ed 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le Farmacie

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo [illegible].